

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.enterisi.it - twitter @EnteRisi

PROBLEMA DAZI Carrà plaude all'iniziativa del ministro De Girolamo che ha coinvolto gli altri Paesi produttori di riso

Importazioni PMA, la parola a Bruxelles

Il presidente ENR: «E' ora necessario monitorare con continuità l'operato della Commissione Europea»

Il ministro ha lavorato bene, ma non si deve mollare perché «la filiera risicola europea è assolutamente risoluta e unita per evitare che il nostro comparto subisca penalizzazioni legate a scelte passate che oggi non hanno più, per una parte, un fondamento di carattere umanitario e sociale».

A dirlo è Paolo Carrà, presidente dell'Ente Nazionale Risi, all'indomani della riunione del Consiglio europeo dei Ministri dell'Agricoltura e della Pesca del 16 dicembre. A Bruxelles il nostro ministro, Nunzia De Girolamo, ha presentato un apposito documento che evidenzia il problema delle importazioni provenienti dai Paesi Meno Avanzati (PMA), giunte ormai a livelli insopportabili per la nostra risicoltura.

«Le importazioni di riso a dazio zero stanno creando sensibili squilibri di mercato nel nostro settore produttivo - ha detto il ministro De Girolamo al vertice europeo - Attraverso

questo regime agevolato stiamo assistendo a un incremento davvero consistente di importazioni da alcuni Paesi di quantitativi di riso lavorato della varietà "indica", a prezzi estremamente competitivi, con i quali le nostre filiere non hanno alcuna possibilità di competere. Si sta quindi determinando - ha continuato il ministro - una situazione di estrema difficoltà per le imprese italiane e ciò sta creando grandi disagi nelle nostre zone agricole sia in termini di reddito che di occupazione».

Da qui la sua richiesta sottoscritta da Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Bulgaria, alle quali si sono aggiunte Ungheria

e Romania durante il dibattito: «E' necessario che la Commissione approfondisca la questione delle importazioni di riso e



Il ministro delle Politiche agricole Nunzia De Girolamo

valuti la possibilità di attivare opportune misure nell'ambito di quello che è già previsto nella vigente regolamentazione. Ricordo, inoltre, come esista la possibilità in questo caso di attivare la clausola di salvaguardia».

Una presa di posizione apprezzata, appunto, anche dai vertici dell'Ente Nazionale Risi, in prima fila in questa battaglia.

Proprio su queste pagine, il mese scorso, il presidente dell'ENR aveva inviato una "lettera aperta" al ministro per invitarlo a spronare le istituzioni europee su questo problema.

«La richiesta avanzata alla Commissione Europea dal Ministro Nunzia De Girolamo - ha, infatti, commentato Carrà - di approfondire la questione delle importazioni di riso compresa la possibilità di attivare opportune misure di tutela, tra le quali rientra anche l'applicazione della "clausola di salvaguardia", risponde pienamente alle istanze della filiera risicola italiana. E' ora necessario monitorare con continuità l'operato della Commissione Europea con la convinzione che anche il ministro De Girolamo proseguirà in questa azione unitamente ai colleghi europei. Sul piano nazionale sarà necessario proseguire il lavoro svolto sin d'ora nell'analisi delle informazioni e nel monitoraggio delle criticità di tali importazioni, prevedendo l'istituzione di una cabina di regia unitaria presso il Ministero delle politiche agricole con la partecipazione del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero della Salute».

Seme certificato in netto calo

Nel 2012 sono stati certificati 432.509 quintali di sementi di riso contro i 564.900 del 2011 e i 600.344 del 2010, anno record: un calo significativo dovuto a diversi fattori, dalla riduzione delle superfici seminate a riso, al disaccoppiamento dell'aiuto comunitario. Sono questi i numeri presentati alla Riunione annuale dei produttori sementieri e dei moltiplicatori delle sementi di riso organizzata dalla Sede di Vercelli del CRA-SCS (Centro per la Sperimentazione e Certificazione delle Sementi) e svoltasi lo scorso 19 dicembre 2013, presso il Centro Ricerche Riso di Castello d'Agogna.

Tra le diverse tipologie di granello emerge che la superficie approvata del lungo A da parboiled e da interno è molto in calo rispetto all'anno precedente, di circa 1.000 ha per entrambi.

A pag. 3

Pan, c'è ancora molto da definire

E' entrata in vigore l'applicazione obbligatoria della difesa integrata in tutte le aziende agricole dell'Unione Europea. Ma a casa nostra la situazione è ancora piuttosto nebulosa: a differenza di quanto previsto dal decreto legislativo, il Piano d'azione nazionale - meglio conosciuto come Pan - è stato tecnicamente approvato da parte della Conferenza Stato Regioni lo scorso 11 dicembre e il 12 dicembre è stato approvato dal Comitato permanente degli assessori. Giovedì 19 dicembre è avvenuta l'approvazione definitiva e la successiva emanazione del decreto ministeriale, ma le perplessità degli addetti ai lavori su questo documento sono tante.

Uno dei punti più discussi è sicuramente quello legato all'obbligatorietà della difesa integrata visto che il nostro Paese ha individuato due livelli di difesa integrata. Altri punti caldi, per non dire bollenti, riguardano l'ambito della formazione e della nuova figura del consulente.

A pag. 7

BILANCIO DI COLLOCAMENTO Registrato un calo di 19mila ettari. Crollo dei risi lunghi A

Coltivazioni di riso sempre più ridotte

Cala ancora la superficie investita a riso. Nel 2013 si è registrato una riduzione di ben 19.000 ettari (-8,1%) rispetto al 2012. Insomma, dopo aver raggiunto il record storico del 2010 con 247.653 ettari, la superficie investita a riso si è ridotta negli anni successivi. La causa? La diminuzione degli investimenti è una diretta conseguenza dell'integrazione dell'aiuto specifico per il riso nel regime di pagamento unico che lo ha esposto maggiormente alla concorrenza del mais.

In ambito regionale, il Piemonte, territorio più vocato alla risicoltura, mostra una flessione più contenuta (-5%), mentre in Lombardia, dove le scelte colturali sono più soggette a variazione, la diminuzione delle superfici è stata di circa 11.450 ettari (-11,6%). La riduzione delle aree coltivate colpisce anche le risaie nelle province del Ve-

neto e dell'Emilia Romagna.

In particolare, crescono i risi tondi (grazie alle maggiori semine delle varietà di più recente costituzione) e i lunghi B, mentre diminuisce soprattutto la superficie dei risi lunghi A (-32.000 ettari circa corrispondenti a un calo del 28%).

Nel comparto dei risi medi, continuano a calare le superfici del gruppo Lido (-66%) e del gruppo Padano (-38%); anche la varietà più significativa del gruppo, il Vialone Nano, subisce una riduzione di circa 300 ettari (-8%). L'ettarato delle

varietà destinate alla produzione di riso parboiled diminuisce del 15%.

Le varietà da mercato interno fanno registrare diminuzioni importanti, con

un calo del 48% per il gruppo Carnaroli, del 44% per il gruppo Roma, del 35% per il gruppo Arborio e del 7% per il gruppo Baldo. Non fa eccezione la varietà S. Andrea, la cui superficie si è dimezzata nel giro di pochi

anni, essendo passata dai 12.200 ettari del 2010 ai circa 5.900 ettari attuali.

Alle pag. 4-5



Expo, prime scadenze in arrivo

«La presenza dell'intera filiera del riso nel Padiglione Italia equivale a una rivendicazione forte dell'identità nazionale del nostro prodotto che ha una spiccata valenza gastronomica e che ne fa una struttura portante dell'enogastronomia italiana di qualità». Lo sostiene Cesare Vaciago, direttore del Padiglione Italia, quando all'Expo 2015 manca meno di un anno e mezzo e si avvicinano scadenze importanti. «Padiglione Italia sta perseguendo un accordo quadro con tutte le Associazioni e le strutture rappresentative della nostra agricoltura e agroindustria - assicura Vaciago - Confida di riuscire a formalizzare tutti i relativi contratti entro il 31 gennaio, e di avviare subito dopo i lavori di allestimento».

A pag. 14



Cesare Vaciago, direttore del Padiglione Italia a Expo 2015

La Strada vercellese

E' nata la "Strada del riso vercellese di qualità", la prima strada agroalimentare del Piemonte. Alla vigilia di Natale l'Assessorato Agricoltura della Regione Piemonte l'ha ufficialmente riconosciuta. A inizio dicembre era stato definito anche il suo Comitato Promotore che conta 96 soggetti iscritti, tra pubblici e privati.

Coprirà un'area che va da Gattinara a Cigliano, da Borgo Vercelli a Crescentino con al centro, appunto, il prodotto principe di questo territorio, il riso.

A pag. 13

I "sommelier" del riso

Un corso per formare "giudici in analisi sensoriale del riso". E' quello che ha ideato, a Olcenengo (Vc), l'Accademia Italiana Degustatori di Riso (anche conosciuta sotto il nome di "Riso e dintorni") in collaborazione con il Centro Studi assaggiatori di Brescia.

Obiettivo del corso? Formare degustatori e giudici di analisi sensoriale del riso attraverso corsi di degustazione articolati in più livelli e seminari rivolti a diversi target.

A pag. 16

MASSIMA TRAZIONE MINIMA COMPATTAZIONE

AFFIDABILITÀ, SEMPLICITÀ, PRODUTTIVITÀ: **SERIE AXIAL-FLOW 230**

• TENSIONAMENTO
• AUTOMATICO
• DELLA CINGHIA DI
• TRASMISSIONE

• VERO LUSO –
• BENVENUTI NEL VOSTRO
• UFFICIO IN CAMPO

• ENORMI SERBATOI CEREALE...
• 11.100 – 12.330 LITRI DI CAPACITÀ

• SISTEMA DI
• TRASMISSIONE
• POWER PLUS CVT
• DEL ROTORE...
• ZERO CINGHIE!

• TESTATE VARI-CUT
• CON LARGHEZZE
• DI LAVORO 6,1 – 10,7M



RIUNIONE ANNUALE I produttori sementieri e i moltiplicatori delle sementi di riso si sono ritrovati al Centro Ricerche Riso di Castello d'Agogna

Drastico calo delle sementi certificate

Per il secondo anno consecutivo la superficie a seme controllata è in calo, con un decremento di circa 2.800 ha rispetto al 2012

Per il secondo anno consecutivo la superficie a seme controllata è in calo, con un decremento di circa 2.800 ha rispetto al 2012 (meno 22%) e quindi si attesta a 10.289 ha; di questi, circa il 7% sono stati scartati e 9.500 ha sono stati approvati in campo.

E' quanto emerso dalla Riunione annuale dei produttori sementieri e dei moltiplicatori delle sementi di riso organizzata dalla Sede di Vercelli del CRA-SCS (Centro per la Sperimentazione e Certificazione delle Sementi) e svoltasi lo scorso 19 dicembre 2013, presso il Centro Ricerche Riso di Castello d'Agogna.

In totale, ha ricordato Luigi Tamborini (CRA-SCS), nel 2012 sono stati certificati 432.509 quintali di sementi



L'INCONTRO
Un'immagine della Riunione annuale dei produttori sementieri e dei moltiplicatori delle sementi di riso organizzata dalla Sede di Vercelli del CRA-SCS svoltasi lo scorso 19 dicembre 2013, presso il Centro Ricerche Riso di Castello d'Agogna

di riso contro i 564.900 del 2011 e i 600.344 del 2010, anno record: un calo significativo dovuto a diversi fattori, dalla riduzione delle superfici seminate a riso, al

disaccoppiamento dell'aiuto comunitario.

Analisi delle diverse tipologie

Analizzando le diverse tipologie di granello emerge che la superficie approvata dei lungo A da parboiled e da interno è notevolmente in calo rispetto all'anno precedente: in entrambi i casi si è ridotta di circa 1.000 ha. Per i lungo B e i tipi tondi si

sono avute delle riduzioni di superficie di circa 300 ha, mentre i medi registrano un leggero calo.

La ripartizione percentuale della superficie in funzione delle tipologie di granello è la seguente: lungo A da interno 23%, LB 31%, lungo A da parboiled 18%, i tipi comuni sono stati coltivati sul 25% della superficie approvata, mentre solo il 3% ha riguardato i tipi

L'EVOLUZIONE DEI SEMI CERTIFICATI

Annata	Lungo B	Lungo A parboiled	Medio	Lungo A interno	Tondo
2008/09	3.252,79	2.059,49	433,11	2.809,54	2.022,11
2009/10	3.671,902	2578,29	703,24	3.026,43	2.303,85
2010/11	2.488,53	3.266,63	653,53	2.833,73	3.999,17
2011/12	3.605,41	3.429,51	648,25	3.537,90	2.454,61
2012/13	3.288,35	2.646,28	300,09	3.370,36	2.739,24
2013/14	2.989,77	1.680,85	252,06	2238,57	2.419,78

medi.

In Piemonte la superficie a seme si è ridotta di circa il 30%, in Lombardia 22%, Veneto e Sardegna sono rimasti stabili.

Le cultivar più utilizzate

Nel gruppo delle varietà LB si trova la cultivar più utilizzata, CL26 (780 ha approvati), seguita da Gladio (528 ha) e Sirio CI (327 ha); il 62% della superficie approvata dei LB è clearfield.

Tra le cultivar lungo A da consumo interno le più coltivate sono risultate Volano

(361 ha), Baldo (314 ha) e S. Andrea (289 ha); nella tipologia lungo A da parboiled, invece, Luna CL (242 ha), Loto (234 ha) e Ronaldo (182 ha) sono risultate le varietà maggiormente certificate in campo.

Il Vialone nano tra i tipi medi è la varietà con la maggiore superficie certificata (210 ha).

Tra i tipi tondi, infine, il Centauro si attesta a 586 ha, seguita da Selenio (395 ha) e da Sole CL (381 ha).

Le nuove varietà

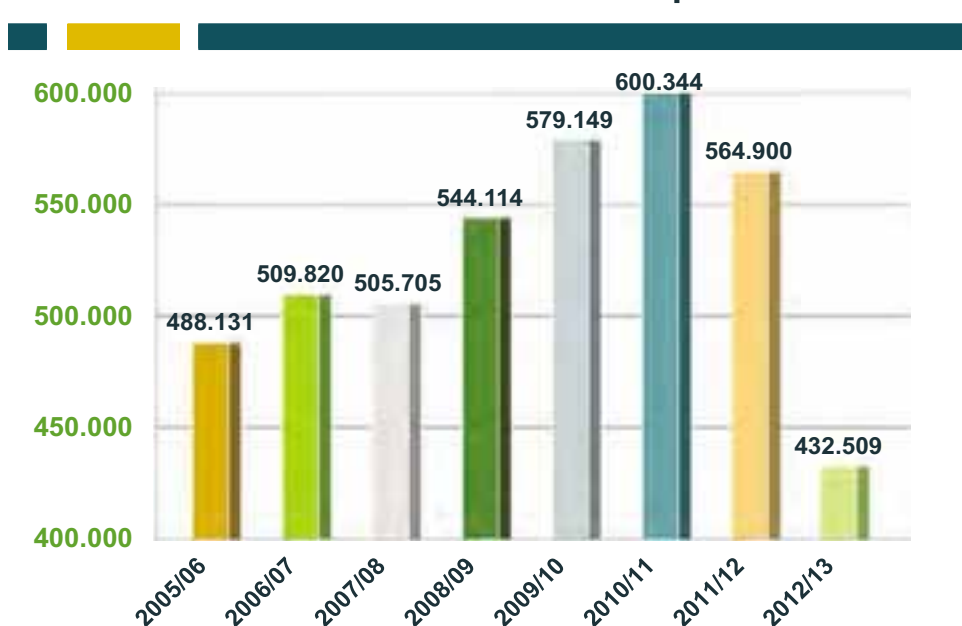
Le nuove varietà in iscrizione al Registro nazionale sono 16, di cui 3 al primo anno di prove e 13 al secondo. Le varietà che a breve (inizio 2014) saranno iscritte al registro nazionale appartengono alle seguenti categorie: 2 tipi tondi (di cui uno clearfield), 1 tipo medio clearfield, 4 tipi LA da interno (di cui uno CL), 1 LA da parboiled e 3 LB di cui 2 ibridi (uno CL).

Il confronto tra le superfici investite a riso nel 2013 e le quantità di seme certificato nel 2012, al netto delle esportazioni, porta a interessanti considerazioni: la dose di semina media risulta 159 kg/ha, con una riduzione di 25 kg/ha rispetto all'annata precedente.

Gli altri interventi

Alla riunione annuale dei produttori sementieri e dei moltiplicatori delle sementi di riso sono stati affrontati diversi altri argomenti. Anna Callegarin dell'Ente Nazionale Risi ha illustrato i dati salienti della campagna in corso e le previsioni di collocamento dell'ultimo raccolto, mentre Patrizia Titone (CRA-SCS) ha affrontato il tema della lotta alla fusariosi, con metodi chimici e termici: i risultati confermano i dati degli anni precedenti, mentre i rilievi effettuati su 8.578 ettari hanno evidenziato la presenza della malattia su 1.509. E' poi toccato ad Alba Cotroneo, del Servizio Fitosanitario della regione Piemonte, aggiornare la platea sul nematode del riso: sono stati analizzati 495 campioni su un totale di circa 700 ed è stata riscontrata la presenza del patogeno in 78 (15,8%), un valore leggermente inferiore allo scorso anno, quando si era superata la quota del 18% di campioni positivi. Simone Bregaglio dell'Università di Milano, ha presentato una ricerca che mira a mettere a punto un modello in grado di prevedere lo sviluppo della pianta di riso e la produzione di granella in funzione dei dati climatici e dell'eventuale impatto di un attacco di brusone. Infine Marinella Rodolfi (Università di Pavia) ha ricordato le malattie fungine che colpiscono il riso, suggerendo nuovi approcci per controllarle; in conclusione Giampiero Valè (CRA-RIS) ha illustrato gli approcci genetici utili a caratterizzare le varietà e rilevare eventuali frodi commerciali.

Totale quintali certificati



30 GENNAIO Se ne parla al Centro Ricerche di Castello d'Agogna

La gestione dell'acqua in risaia

E' in programma al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna un incontro sui "Sistemi innovativi per una gestione sostenibile dell'acqua in Risaia". L'appuntamento è per giovedì 30 gennaio, a partire dalle ore 9, presso l'aula magna. Il convegno verrà aperto da Gianni Fava, assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia e da Paolo Carrà, presidente dell'Ente Nazionale Risi.

In mattinata si parlerà del progetto Biogesteca-Regione Lombardia - presentato da Giorgio Provolo dell'Università degli Studi di Milano - con diversi relatori. Si parlerà, tra l'altro, di "Flussi idrici in risaia e efficienza irrigua" con Claudio Gandolfi, dell'Università degli Studi di Milano, degli "Aspetti produttivi e ambientali di gestioni alternative dell'acqua in risaia" con Marco Romani, dell'Ente Nazionale Risi, e dei "Modelli economici di gestione dell'acqua

nella risicoltura lombarda in risposta ai cambiamenti climatici e alle politiche ambientali" con Guido Sali, Università degli Studi di Milano.

Il pomeriggio, invece, aperto dal rettore dell'Università degli Studi di Torino, Elisabetta Barberis, e dal direttore generale dell'Ente Risi, Roberto Magnaghi, vedrà diverse relazioni sul tema "Acqua e Riso". Tra queste, la presentazione del "Comportamento dell'erbicida propanile nelle acque di risaia" di Aldo Ferrero, dell'Università degli Studi di Torino, l'intervento di Daniel Said-Pullicino, dell'Università degli Studi di Torino, su "Gestione della fertilizzazione azotata in risaia: effetto delle condizioni redox e dell'interamento dei residui colturali" e quella sulle "Emissioni di gas serra da risaie gestite con diversi regimi irrigui" di Dario Sacco, dell'Università degli Studi di Torino.

Calciocianamide
Nutrizione e salute delle piante



➔ Ideale e costante l'erogazione dell'azoto

➔ Calcio prezioso per le piante ed il terreno

➔ Piante più sane e più resistenti

Novità: concime complesso NK a base di calciocianamide e cloruro di potassio

Capomide Concime CE
Nutrizione e salute delle piante NK(CaO) 15 + 18 (+16)

➔ Concimazione di fondo in un unico passaggio

www.calciocianamide.com

AizChem



Campagna commerciale 2013-2014

Bilancio di collocamento (preventivo)					Campagna 2012/13
	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE	TOTALE
Superficie (ettari)	56.189	88.384	71.446	216.019	235.052
Rend. unit. (t/ha)	6,90	5,99	7,00	6,56	6,78
- tonnellate di riso greggio -					
Produzione lorda	387.702	529.468	500.121	1.417.291	1.594.476
reimpieghi aziendali (-)	11.000	17.450	14.300	42.750	43.204
Produzione netta	376.702	512.018	485.821	1.374.541	1.551.272
Rendim. trasformaz.	0,66	0,60	0,63	0,63	0,61
- tonnellate di riso lavorato -					
Produzione netta	248.623	307.414	306.067	862.104	945.774
stocks iniziali:					
produttori (+)	11.200	29.519	3.395	44.114	55.305
industriali (+)	29.960	68.696	49.002	147.658	112.646
Totale stocks iniziali (+)	41.160	98.215	52.397	191.772	167.951
Disponibilità iniziale	289.783	405.629	358.464	1.053.876	1.113.725
Stocks finali:					
produttori (-)	10.000	10.000	15.000	35.000	44.114
industriali (-)	35.000	40.000	45.000	120.000	147.658
Totale stocks finali (-)	45.000	50.000	60.000	155.000	191.772
Disponibilità nazionale	244.783	355.629	298.464	898.876	921.953
Importazioni:					
da Paesi UE (+)	5.000	10.000	5.000	20.000	22.914
da Paesi terzi (+)	1.000	2.000	57.000	60.000	59.563
Disponibilità totale	250.783	367.629	360.464	978.876	1.004.430
Mercato interno (Unione europea, Italia compresa)	240.783	287.629	350.464	878.876	884.920
Esportazione verso Paesi Terzi	10.000	80.000	10.000	100.000	119.510

BILANCIO DI COLLOCAMENTO La campagna 2013 si è rivelata migliore ri

Le superfici a riso ca

Crollo dei risi lunghi A (-32.000 ettari). A livello regionale

Enrico Losi

Dopo aver raggiunto il record storico del 2010 con 247.653 ettari, la superficie investita a riso si è ridotta nei due anni successivi. Nel 2013 si è verificata un'ulteriore riduzione della superficie, con un calo di ben 19.000 ettari (-8,1%) rispetto al 2012.

La diminuzione degli investimenti è una diretta conseguenza dell'integrazione dell'aiuto specifico per il riso nel regime di pagamento unico che lo ha esposto maggiormente alla concorrenza del mais.

Il dettaglio dei dati

In ambito regionale, il Piemonte, territorio più vocato alla risicoltura, mostra una flessione più contenuta (-5%), mentre in Lombardia,

dove le scelte colturali sono più soggette a variazione, la diminuzione delle superfici è stata di circa 11.450 ettari (-11,6%). La riduzione delle aree coltivate colpisce anche le risaie nelle province del Veneto e dell'Emilia Romagna.

Si registra un incremento della coltivazione dei risi Tondi (+2.500 ettari circa corrispondenti a un aumento del 5%) e dei risi lunghi B (+11.400 ettari circa, pari a un incremento del 19%). Decresce, invece, la superficie dei risi lunghi A (-32.000 ettari circa corrispondenti a un calo del 28%).

L'incremento dei risi di tipo tondo è da attribuire alle maggiori semine delle varietà di più recente costituzione quali Sole CL, che raggiunge i 6.800 ettari cir-

ca, e CL 12 che quasi triplica il suo ettariato portandosi a circa 3.500 ettari. Diminuiscono, invece, le varietà Balilla (-21%), Selenio (-6%), Brio (-14%) e Centauro (-15%).

Nel comparto dei risi medi, continuano a calare le superfici del gruppo Lido (-66%) e del gruppo Padano (-38%); anche la varietà più significativa del gruppo, il Vialone Nano, subisce una riduzione di circa 300 ettari (-8%). L'ettariato delle varietà destinate alla produzione di riso parboiled diminuisce del 15%. Nell'ambito delle varietà si segnala la riduzione delle superfici di Loto (-31%), Augusto (-6%) e Cresco (-49%) e l'incremento delle aree coltivate con le varietà Dardo, che supera i 9.400 ettari (+17%), e Luna CL che si mantiene oltre gli

8.000 ettari (+3%).

Le varietà da mercato interno fanno registrare diminuzioni importanti, con un calo del 48% per il gruppo Carnaroli, del 44% per il gruppo Arborio e del 7% per il gruppo Baldo. Non fa eccezione la varietà S. Andrea, la cui superficie si è dimezzata nel giro di pochi anni, essendo passata dai 12.200 ettari del 2010 ai circa 5.900 ettari attuali.

Il comparto dei lunghi B passa dai 60.100 ettari circa dello scorso anno agli attuali 71.450 circa, grazie alla maggior coltivazione di nuove varietà, tra le quali spiccano le varietà CL 26, che passa dai 5.650 ettari circa dello scorso anno ai 22.300 ettari circa, e Mare CL che da 900

ettari raggiunge i 4.300 ettari circa. Tra le varietà presenti in questo gruppo, si segnala l'ulteriore diminuzione di 4.100 ettari circa della varietà Sirio CL (-23%), che assestandosi a 13.700 ettari circa perde il primato di varietà più coltivata del gruppo, e la consistente diminuzione della varietà CL 71 (-40%). Il Gladio, invece, raggiunge una superficie coltivata di 12.200 ettari circa (+4%).



La stagione di coltivazione 2013 è stata caratterizzata da una primavera piovosa e fredda che non ha consentito una perfetta preparazione dei terreni e ha determinato ritardi, anche ingenti, nelle date di semina (soprattutto nelle aree del Milanese e del Pavese). Il ritardo del ciclo vegetativo di 10/15 giorni, nonostante l'andamento climatico favorevole dei mesi di luglio e agosto, si è mantenuto fino alla raccolta.

L'influenza del clima

Le condizioni climatiche riscontrate nella fioritura non hanno favorito lo sviluppo di malattie fungine. Le operazioni di raccolta, rallentate a causa dei ritardi

La diminuzione degli investimenti è una diretta conseguenza dell'integrazione dell'aiuto specifico per il riso nel regime di pagamento unico

21/22/23 Febbraio 2014

FIERAINCAMPO

COMBATTIAMO PER DARE VOCE ALL'AGRICOLTORE E INFORMARE IL CONSUMATORE

Vercelli Fiere Caresanablot - Vercelli

37^a edizione

NOVITA'

Cooking show
Sabato e Domenica

Apertura esposizione
Ven 14 - 18 Feb 8.30-22 Dom 8.30-18

Area Workshop

Inaugurazione Venerdì ore 14

Sab e Dom Prove in Campo e Area Test Drive

Dom. Mostra di Modellismo

Dom. ore 16 Lotteria dei Bambini

NOVITA'

Ven. ore 23 al Terzo Tempo

Concerto "FierainCampo" by Shary Band

Ingressi € 5,00, ingresso gratuito minori di 14 anni

Servizio bar e ristorante



Main sponsor:

INTESA **SANPAOLO**

rispetto alle previsioni iniziali, anche se con livelli produttivi inferiori al 2012

lano di 19.000 ettari

ale, la riduzione più consistente in Lombardia (-11,6%)



Campagna commerciale 2012-2013

La produzione del 2012 si è attestata a 1.594.476 tonnellate con una resa agronomica pari a 6,78 t/ha, facendo registrare un incremento del 2,2% rispetto alla produzione del 2011 (1.560.128 tonnellate).

La riduzione della superficie è stata controbilanciata da ottime rese agronomiche e le rese alla lavorazione, risultate nella media hanno originato una disponibilità vendibile di riso lavorato pari a 945.774 tonnellate (+5,9% rispetto al 2011).

Sul mercato italiano sono state collocate 324.197 tonnellate di riso lavorato, con un calo complessivo del 2% rispetto alla campagna precedente; si rileva una riduzione significativa per il comparto dei risi lunghi B (-43%), che si attesta al livello più basso degli ultimi cinque anni, un calo di circa l'8% per il comparto dei tondi e un incremento dell'8% per i risi medi e lunghi A. Sul mercato comunitario sono state collocate 560.723 tonnellate di riso, base lavorato, facendo registrare un incremento del 4,8% (+25.212 t) rispetto alla scorsa campagna (535.511 tonnellate).

Infine, l'export verso i Paesi terzi ha riguardato 119.510 tonnellate di riso, base lavorato e al 5% di rottura, con un aumento di 19.457 tonnellate (+19,5%) rispetto alla campagna 2011/2012; questo risultato è stato possibile grazie soprattutto all'aumento della domanda proveniente dalla Turchia (+27.570 t) che con 47.411 tonnellate ha coperto il 40% del volume totale esportato dall'Italia.

vegetativi e dalle condizioni climatiche, si sono protratte fino a oltre la metà di novembre e le varietà a ciclo tardivo, seminate oltre i termini consigliati dai costitutori, hanno ottenuto risultati al di sotto della media produttiva della varietà.

I risultati della campagna

In conclusione, la campagna 2013 si è rivelata migliore rispetto alle previsioni iniziali, ma con un livello produttivo inferiore a quello dello scorso anno, specialmente per le varietà appartenenti al gruppo lungo A. Dal punto di vista merceologico, la qualità è buona con rese medio-alte e pochi difetti.

Il volume del raccolto è stimato in 1.417.000 tonnellate circa di risone, con un decremento dell'11% rispetto alla campagna precedente, frutto sia della riduzione della superficie sia delle rese agronomiche inferiori a quelle della campagna 2012/2013.

Le rese alla lavorazione sono medio-alte, con un dato medio che si attesta al 63%, superiore di 2 punti rispetto a quello dell'anno scorso; inoltre, la non eccessiva presenza di grani macchiati in talune varietà comporterà una inferiore necessità di scarto per ottenere un prodotto di qualità.

La produzione netta in riso lavorato è stimata in 862.100 tonnellate circa, con una diminuzione del 9% rispetto allo scorso anno, corrispondente a un minor volume di circa 84.000 tonnellate.

Le scorte di riporto dalla scorsa campagna hanno raggiunto il livello record di circa 192.000 tonnellate, base lavorato, mentre si stima che le scorte finali ammonteranno a circa 155.000 tonnellate, base lavorato, pari al 19% in meno rispetto alle scorte finali della campagna precedente, in ragione della minor disponibilità di prodotto.

Le importazioni da Paesi dell'Unione europea sono stimate in linea con il volume registrato l'anno scorso, così come l'import da

Paesi terzi, in attesa di conoscere l'evoluzione della problematica relativa alle importazioni dai Paesi meno avanzati (PMA.)

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, porta la disponibilità vendibile a un totale di circa 979.000 tonnellate di riso lavorato, con una riduzione del 2,5% rispetto al prodotto collocato nella precedente campagna di commercializzazione. Tuttavia, si tratta di un volume di tutto rispetto, reso possibile dal dato record degli stock di riporto dalla campagna precedente e dalle buone rese alla lavorazione che hanno parzialmente compensato il gap rispetto alla campagna precedente in termini di risone raccolto (-11%).

Nel complesso non ci dovrebbero essere difficoltà a raggiungere l'obiettivo, considerato che risulta meno ambizioso di quello della scorsa campagna.

Nonostante le esportazioni verso i Paesi extra Ue, in questi primi mesi, risultino in aumento del 9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, si ritiene che i nostri operatori non potranno collocare più di 100.000 tonnellate nell'arco della campagna, considerata la ridotta disponibilità del riso medio-lungo A e la concorrenza del riso statunitense sul mercato turco.

Sembra ragionevole pensare che le restanti 878.876 t possano essere collocate sul mercato interno (Italia +

Ue), tenuto conto che si tratterebbe di un volume leggermente inferiore a quello collocato nella campagna precedente (884.920 t).

Analizzando la situazione a livello di tipologia di prodotto, la vera sfida consisterà nel collocare le circa 251.000 tonnellate di riso tondo, un volume mai registrato in passato. I nostri operatori dovranno incrementare le proprie quote di mercato, soprattutto in ambito comunitario.

Per quanto riguarda il collocamento del riso medio-lungo A, si rileva che la disponibilità di 367.629 tonnellate è la più bassa degli ultimi cinque anni; pertanto, si prevede una forte riduzione del collocamento sul mercato italiano, che rappresenta la destinazione

principale per questo tipo di prodotto, e una minor esportazione verso i Paesi extra Ue, soprattutto se nell'arco della campagna si manterrà l'attuale rapporto euro-dollaro che risulta particolarmente sfavorevole per i nostri operatori.

La disponibilità di riso lungo B è elevata (360.464 t), ma inferiore al volume collocato nella campagna 2010/2011 (384.264 t); quindi, non sembra impossibile raggiungere il pieno collocamento di questo quantitativo, a condizione che si allenti la pressione esercitata dalle importazioni comunitarie di riso lavorato, in esenzione dai dazi, dai PMA.

Il volume del raccolto è stimato in 1.417.000 tonnellate circa di risone, con un decremento dell'11% rispetto alla campagna precedente

Bilancio di collocamento (consuntivo provvisorio)

Campagna 2011/12

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE	TOTALE
Superficie (ettari)	53.661	121.313	60.078	235.052	246.541
Rend. unit. (t/ha)	7,29	6,23	7,44	6,78	6,33
- tonnellate di riso greggio -					
Produzione lorda	391.049	756.349	447.078	1.594.476	1.560.128
reimpieghi aziendali (-)	11.238	17.677	14.289	43.204	47.010
Produzione netta	379.811	738.672	432.789	1.551.272	1.513.118
Rendim. trasformaz.	0,63	0,59	0,62	0,61	0,59
- tonnellate di riso lavorato -					
Produzione netta	239.281	436.000	270.493	945.774	892.845
stocks iniziali:					
produttori (+)	8.138	43.919	3.248	55.305	51.581
industriali (+)	26.516	52.553	33.577	112.646	110.572
Totale stocks iniziali (+)	34.654	96.472	36.825	167.951	162.153
Disponibilità iniziale	273.935	532.472	307.318	1.113.725	1.054.998
Stocks finali:					
produttori (-)	11.200	29.519	3.395	44.114	55.305
industriali (-)	29.960	68.696	49.002	147.658	112.646
Totale stocks finali (-)	41.160	98.215	52.397	191.772	167.951
Disponibilità nazionale	232.775	434.257	254.921	921.953	887.047
Importazioni:					
da Paesi UE (+)	4.138	6.317	12.459	22.914	25.790
da Paesi terzi (+)	622	1.359	57.582	59.563	53.452
Disponibilità totale	237.535	441.933	324.962	1.004.430	966.289
Mercato italiano	43.767	251.557	28.873	324.197	330.725
Mercato comunitario	183.904	87.323	289.496	560.723	535.511
Esportazione verso Paesi Terzi	9.864	103.053	6.593	119.510	100.053

Calciocianamide
Nutrizione e salute delle piante



Novità: concime complesso NK a base di calciocianamide e cloruro di potassio

Capomide Concime CE
Nutrizione e salute delle piante NK(CaO) 15 + 18 (+16)

➔ Produzioni costantemente ad alto livello

➔ Elevata resa alla lavorazione

➔ Migliora la fertilità naturale del terreno

➔ Concimazione di fondo in un unico passaggio

almo

**il vostro
futuro
è il nostro
presente**

Gladio®

Il n.1 per eccellenza

—
Alta produttività e adattabilità ad ogni ambiente di coltivazione.

Centauro®

Il Re dei tondi

—
Produttività elevata, ottima resistenza alla macchia, Pyricularia ed Helminthosporium.

Crono®

Il medio Almo dal granello cristallino

—
Elevata produttività, straordinaria resa, ciclo precoce, alta resistenza all'allettamento, Piriculariosi e Elmintosporiosi.

Poseidone®

Il precoce da risotto

—
La varietà da interno a taglia bassa, il miglior precoce nel gruppo del Carnaroli.

Teti®

Il Lungo A dal granello cristallino

—
Ottima produttività, taglia bassa e straordinaria resistenza all'allettamento. Granello eccezionale con ottima resa alla lavorazione industriale.

Fedra®

La novità nei superfini

—
Dopo 10 anni di ricerche ecco Fedra, varietà con granello tipo Roma. Taglia bassa e ciclo precoce. La grande novità Almo.

Proteo®

Il nuovo Baldo

—
Taglia bassa, ciclo precoce e straordinaria resa alla lavorazione.

Dardo®

Il nuovo lungo A

—
Il lungo A di nuova generazione, robusto e affidabile come da tradizione Almo. Eccezionale produttività, elevata resa, ottima resistenza alla macchia e alle principali malattie.

Elettra®

L'aromatico moderno

—
Il nuovo aromatico dall'eccezionale produttività, con ottima resistenza all'allettamento e alle principali malattie.



almo

almo s.p.a.
via R. Sanzio 20, 27036 Mortara (PV) - Italy
T +39 0384 99024 F +39 0384 99033
www.almoementi.eu // almo@almoementi.eu

NOVITA' Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore l'applicazione obbligatoria della difesa integrata in tutte le aziende agricole dell'Unione Europea

Pan, tra certezze (poche) e perplessità

Gli obiettivi: ridurre i rischi e gli impatti derivanti dall'uso di agrofarmaci e promuovere mezzi alternativi

Giovanni Benini

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore l'applicazione obbligatoria della difesa integrata in tutte le aziende agricole dell'Unione Europea. Il primo giorno del nuovo anno, dunque, ha coinciso con la prima scadenza imposta dalla direttiva 2009/128/Ce sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

A casa nostra la situazione è, al momento in cui scriviamo (20 dicembre 2013), ancora piuttosto nebulosa: a differenza di quanto previsto dal decreto legislativo, il Piano d'azione nazionale - meglio conosciuto come Pan - vale a dire il documento che definisce le modalità di recepimento e attuazione in Italia della direttiva sopracitata, è stato tecnicamente approvato da parte della Conferenza



Uno dei punti più discussi è sicuramente quello legato all'obbligatorietà della difesa integrata

te con quelle della filosofia della sostenibilità in agricoltura: la riduzione dei rischi e degli impatti derivanti dall'uso di agrofarmaci oltre che la promozione della difesa integrata e biologica e dei mezzi alternativi. Ampio risalto viene dato anche alla protezione degli operatori professionali e

della popolazione limitrofa ai campi. Il documento sottolinea inoltre la tutela dei consumatori, delle acque e della biodiversità.

L'obbligatorietà della difesa integrata

Uno dei punti più discussi è sicuramente quello legato all'obbligatorietà della difesa integrata: il nostro Paese ha individuato due livelli di difesa integrata:

uno obbligatorio, più soft, che non prevede una restrizione dei prodotti ammessi; e uno facoltativo, che prevede indicazioni più impegnative, in linea con quanto stabilito dai disciplinari di produzione integrata, ma che potrà essere sostenuto dalle politiche di sviluppo rurale o dalle politiche finanziarie nell'am-

bito ocm.

In pratica dal 1° gennaio 2014 sono scattati alcuni obblighi a carico di tutte le aziende che sono però meno impegnativi di quelli precedentemente previsti nei disciplinari di produzione integrata. Altro punto caldo, anzi bollente, riguarda l'ambito della formazione e della nuova figura del consulente.

Per quanto riguarda il primo punto, la formazione, il vecchio sistema previsto per il rilascio dei "patentini" è stato confermato, con la differenza di un consistente aumento nella durata dei corsi. E' stata anche introdotta una semplificazione che prevede l'eliminazione dell'esame al momento del rinnovo dei patentini.

Vediamo il secondo punto: l'applicazione della direttiva sull'uso sostenibile ha introdotto legislativa-

mente la figura del consulente che dovrà fornire alle aziende le informazioni e le conoscenze utili per impostare correttamente le strategie in ottemperanza ai principi di difesa integrata. Inutile aggiungere che questo inquadramento, ancora poco chiaro, ha fatto discutere soprattutto l'ordine nazionale degli agronomi, che lamentano una scarsa considerazione della loro professionalità e soprattutto il rischio di concorrenti "improvvisati".

Altro punto caldo riguarda l'ambito della formazione e della nuova figura del consulente

schia di vedersi sospeso il patentino per un anno intero, un danno elevatissimo. Per i risicoltori, come per tutti gli altri imprenditori agricoli, molto dipenderà dai paletti che verranno previsti dall'obbligatorietà della difesa integrata: se questi sono troppo alti la tentazione di passargli sotto sarà ovviamente molto elevata». Sulla stessa linea anche il presidente di Confagricoltura Piemonte Gian Paolo Coscia, che a

un recente convegno organizzato sul tema ha sottolineato come «siamo in presenza di un provvedimento fortemente sbilanciato sul lato ambientale, che pone a carico del settore agricolo obblighi molto pesanti, senza tenere conto delle indicazioni contenute nella direttiva europea, secondo la quale, insieme al minore rischio per l'ambiente e per la salute umana, bisogna garantire anche la sostenibilità economica e la qualità delle produzioni».

Durante lo stesso incontro, Caterina Ronco, responsabile Settore Servizi alle imprese della Regione Piemonte, ha rassicurato i presenti garantendo ampia trasparenza e condivisione nell'elaborazione delle norme applicative regionali.

Le scadenze

1° gennaio 2014 - Difesa integrata obbligatoria
26 novembre 2015 - Certificato di abilitazione alla vendita, all'acquisto, all'utilizzo degli agrofarmaci e all'attività di consulente
26 novembre 2015 - Prescrizione per la vendita degli agrofarmaci
26 novembre 2016 - Controllo funzionale delle attrezzature

Date e luoghi degli incontri con i tecnici dell'Ente Risi

Nuovi appuntamenti dei risicoltori con i tecnici dell'Ente Nazionale Risi per informare tutti gli operatori del settore sulle novità e sulle tendenze del mondo risicolo.

Ecco le date e i luoghi di quelli già definiti.

Gli incontri nelle province di Milano e Lodi

Lunedì 3 febbraio 2014, ore 14.00, nell'Aula magna dell'Oratorio San Luigi di Largo Loriga, 3 a Binasco (Mi), in collaborazione con le organizzazioni sindacali agricole di Milano e Lodi. Interverranno Franco Sciorati (E.N.R.) su "Novità normative e statistiche per il 2014", Massimo Zini (E.N.R.) su "Novità in campo maleribologico e di diserbo", Brunna Marcato (E.N.R.) su "La concimazione in risaia" e Paola Castagna (E.N.R.) su "Novità varietali per il 2014". Parteciperà anche personale delle Province di Pavia e Milano - Settore Agricoltura - per illustrare le principali problematiche legate ai controlli in loco sul PRS della Regione Lombardia.

Gli incontri in provincia di Pavia

Martedì 14 gennaio 2014, ore 14.00, nella Sede comunale di piazza Delucca,

49 a Gravellona Lomellina, in collaborazione con l'Amministrazione comunale.

Lunedì 20 gennaio 2014, ore 14.00, nella Sala del C.A.P. di Pavia - Strada Bellingera 451, in collaborazione con il C.A.P. di Pavia

Martedì 21 gennaio 2014, ore 14.00, nella Sala comunale Walter Damiani di piazza G. Bonacossa a Dorno Lomellina.

Giovedì 23 gennaio 2014, ore 14.00, nella Sala Polifunzionale di via Scuole a Castelnovetto

Martedì 28 gennaio 2014, ore 14.00, nella Sala Parrocchiale San Marziano di Via Dante a Mede

Martedì 04 febbraio 2014, ore 15.00, nella Sala della Cooperativa Cerealicoltori Basso Pavese a C.na Campobello 1 a Torre Dei Negri, in collaborazione con la Cooperativa del Basso Pavese

Gli incontri in provincia di Novara

Mercoledì 15 gennaio 2014, al mattino, presso l'Aula Magna dell'Istituto di Istruzione Superiore Tecnico Agrario G. Bonfantini di Novara

Giovedì 16 gennaio, al mattino, presso la Sala Conferenze di Villa Marzoni nel Comune di Tornaco (No).

Cerchi un ristorante per la tua occasione?

netfood.it
lo trova!

LA RICERCA Si evidenzia che le caratteristiche qualitative del parboiled sono legate alle caratteristiche chimico-fisiche delle varietà

Parboilizzazione, l'effetto del trattamento su alcuni indici di qualità del riso

Vi presentiamo la relazione inserita tra gli atti del 9° Convegno AISTEC svoltosi a Bergamo tra il 12 e il 14 giugno 2013.

Sergio Feccia*
Maria Ambrogina Pagani**
Marco Romani*

Il processo di produzione del riso parboiled prevede la macerazione in acqua a 60-70°C - sino a portare il contenuto di umidità a un valore pari a circa il 30-35% - quindi il trattamento con vapore del risone (chicco rivestito dalla lolla). Il granello è poi essiccato (12-14% umidità), quindi sottoposto a sbramatura e sbiancatura al fine di ottenere riso lavorato parboiled. La parboilizzazione, provocando la gelatinizzazione dell'amido e il parziale rigonfiamento del chicco, permette di "saldare" le eventuali fessurazioni presenti e rende il granello più resistente, limitando le rotture durante la lavorazione. Il trattamento di parboilizzazione, tuttavia, consente non solo di incrementare la resa in riso lavorato (Blakeney, 1996) ma, favorendo

la migrazione di alcuni microelementi dalle parti periferiche verso l'endosperma, migliora le caratteristiche nutrizionali del riso lavorato e promuove la comparsa di un colore ambrato (Lamberts et al., 2006a e 2006b). Infine, il trattamento idro-termico influenza in maniera rilevante il comportamento in cottura (Derycke et al., 2005) e determina l'inattivazione di lipasi e lipoossigenasi, prolungando la conservabilità del riso lavorato (Saaheen et al., 1975).

Un po' di storia e gli scopi della ricerca

I primi studi sul riso parboiled in Italia risalgono agli anni '30 del secolo scorso (Borasio, 1940; Gariboldi, 1974). Nel 1940 venne costruito a Pavia, dall'Ente Nazionale Risi, il primo impianto italiano su scala industriale. Da allora, la produzione del riso parboiled in Italia è in continuo aumento: attualmente si stima che circa il 25% della produzione di risone italiana sia trasformata in riso parboiled.

La presente ricerca ha preso in considerazione le

Tabella 1. Resa di lavorazione e percentuale di granelli fessurati nei campioni di riso lavorato non parboiled (L) e riso lavorato parboiled (P)

Varietà	Trattamento	Tempo lavoraz. (s)	Grado lavoraz. (%)	Resa lavor. (% risone)	Umidità %	Granelli fessur. (%)	Colore granello
Augusto	L	55	10.0	63.25 d	12.6 c	15 a	38.8 b
Lungo A*	P	95	9.6	68.60 b	11.8 e	0 b	19.1 c
Gladio	L	60	10.0	65.70 c	12.2 d	5 b	38.5 b
Lungo B*	P	115	9.5	69.90 a	13.1 a	0 b	16.9 d
Ronaldo	L	55	10.3	65.95 c	13.1 a	4 b	41.6 a
Medio*	P	95	10.2	69.30 ab	12.9 b	0 b	18.4 c

* Classificazione del granello di riso lavorato in base al Regolamento (CE) n. 1234/2007, L 299/88, 16 novembre 2007.
Differenti lettere all'interno della stessa colonna indicano differenze significative (P<0.05)

caratteristiche qualitative del granello di riso lavorato con quelle del riso parboiled ottenuto dalla stessa partita di materia prima. Il confronto ha considerato tre varietà (appartenenti a classi merceologiche diverse) e la lavorazione è stata condotta su impianti industriali. Inoltre, si è verificato la possibilità di identificare alcuni parametri correlati alla qualità del riso parboiled e idonei alla previsione dell'attitudine al processo di parboilizzazione di nuove varietà di riso.

Materiali e metodi

Sono stati analizzati campioni di riso lavorato e riso lavorato parboiled, forniti

da una nota industria italiana, ottenuti dalle varietà Augusto, Gladio e Ronaldo. Per ogni varietà sono stati prelevati, sull'impianto industriale, campioni di: 1) risone tal quale; 2) risone al termine del trattamento di parboilizzazione ed essiccazione; 3) riso lavorato parboiled. I campioni sono stati conservati a 15°C sino al momento delle analisi condotte presso i laboratori dell'Ente Nazionale Risi.

Resa alla lavorazione: i campioni di risone sono stati sbramati mediante sbramino a rulli, sbiancati con una resatrice ad abrasione (Satake Grain Testing Mill TM05, Satake Engineering Co Ltd., Japan), quindi sottoposti alla selezionatrice ottica (Satake Test Rice Grander). La resa alla lavorazione è stata espressa in percentuale in peso.

Determinazione dell'umidità: l'analisi è stata ef-

fettuata secondo la norma ISO 712-2009.

Dimensioni del granello: la lunghezza e la larghezza del granello sono state determinate su 100 semi mediante analisi d'immagine.

Collosità del riso cotto (Stickiness) (metodo ENR MP14 rev09-2013): la determinazione della collosità è stata effettuata impiegando lo strumento Texture analyzer -TA.XT Plus, equipaggiato con cella di carico da 5 kg, sottoponendo a compressione 2 g di riso cotto posto tra due superfici di vetro sino a una forza di 640 g, (velocità del pistone pari a 0.5 cm/min). La compressione è stata quindi sospesa per 10 s e il pistone è stato sollevato, sempre alla velocità di 0.5

cm/min, sino a distaccare il riso cotto dai due piatti in vetro.

Consistenza (Hardness) del riso cotto: eseguita secondo la norma UNI-EN-ISO 117475-2012.

Amiloso apparente totale: l'analisi è stata effettuata secondo la metodologia EN ISO 6647, 2008.

Colore del granello: l'analisi è stata effettuata mediante l'apparecchio Kett Digital Whiteness Meter, Model C-300.

Determinazione dei granelli fessurati: l'analisi dei granelli fessurati si basa sull'osservazione, mediante lo strumento Grainoscope Kett Electric Laboratory-model TX-200, delle fessurazioni all'interno dell'endosperma delle singole cariossidi di riso sbramato.

Analisi statistica dei risultati: tutte le analisi sono state effettuate in doppio. L'analisi statistica è stata effettuata mediante test

Least Significant Differences - LSD, con un livello di probabilità del 95% (P<0.05).

Risultati e discussione

Il processo di parboilizzazione influenza importanti caratteristiche fisiche del granello di riso compreso il colore (si veda la Tabella 1). In tutte le varietà, infatti, la parboilizzazione è associata all'apparizione di un colore ambrato, ascrivibile sia alla diffusione, durante la mace-

I primi studi sul riso parboiled nel nostro Paese risalgono agli anni '30 del secolo scorso

Si stima che attualmente circa il 25% della produzione di risone italiana sia trasformata in riso parboiled



LA RICERCA
Lo studio è stato condotto presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna. A sinistra, il laboratorio di parboilizzazione. A fianco, il reattore utilizzato per la ricerca che ha evidenziato come le caratteristiche qualitative del riso parboiled siano strettamente legate alle caratteristiche chimico-fisiche delle varietà di riso

BASF
The Chemical Company

BASF Italia S.p.A., in qualità di licenziataria per il territorio italiano dei diritti sulla tecnologia Clearfiled® e di titolare di privativa comunitaria per la varietà di riso denominata "Sirio CL", informa che a seguito di un accordo volto a sanare la coltivazione non contrattualizzata della varietà Sirio CI è stata devoluta la somma di euro 2.000 ad ente benefico.

razione e il successivo trattamento con il vapore, di composti colorati presenti nella lolla e nella pula verso l'endosperma, sia alla reazione di imbrunimento non enzimatico durante l'essiccazione finale (Lamberts et al., 2006a e 2006b).

Sono stati analizzati campioni di riso lavorato e riso lavorato parboiled ottenuti dalle varietà Augusto, Gladio e Ronaldo

La resa in riso lavorato a granello intero (importante indice qualitativo in quanto il prezzo del granello intero è circa il doppio rispetto a quello assegnato alle rotture di riso) subisce un significativo (P<0.05) incremento, par-

ticolarmente elevato per le varietà Augusto e Gladio. Tale risultato positivo è senza dubbio da mettere in relazione alla riduzione della percentuale di granelli fessurati dopo trattamenti idro-termici, caratteristica che influenza la percentuale delle rotture durante il processo di lavorazione.

Questi risultati concordano con quanto riportato da numerosi autori (Gariboldi, 1974; Blakeney, 1996; Lamberts et al, 2006a e 2006b; Pathindol et al, 2009). La differenza tra la resa in riso

lavorato intero, prima e dopo il processo di parboilizzazione, esprime il rendimento di parboilizzazione. A seguito dell'accurato controllo del grado di lavorazione, le variazioni di resa osservate tra le differenti cultivar di riso sono ascrivibili al trattamento di parboilizzazione e al comportamento di ogni singola varietà durante il processo idro-termico.

Il trattamento idro-termico influenza anche alcune proprietà chimiche del prodotto, quali il contenuto di amilosio apparente (si veda la Tabella 2). Nel prodotto parboiled, infatti, la quantità di amilosio apparente si riduce da 3 a 5 punti percentuali a seguito di in-

terazioni tra amilosio, lipidi e proteine che interferiscono nella formazione di complessi colorati con soluzione iodo-iodurata, come suggerito da Derycke et altri (2005) e in accordo con quanto recentemente riportato da Patindol et altri (2009). L'abbassamento più rilevante, espresso in percentuale rispetto al riso lavorato, è stato osservato per la varietà Ronaldo (circa 28% contro il 20% circa delle altre varietà).

Il processo di parboilizzazione modifica anche la struttura del granello di riso cotto: come riassunto nella Tabella 2, la collosità del riso cotto viene ridotta significativamente in tutti i tre campioni parboiled. La consistenza del granello cotto, invece, aumenta in modo significativo (P<0.05) solo nella varietà Gladio ad alto contenuto di amilosio. Il processo di parboilizzazione, dunque, incide in modo diverso a seconda delle caratteristiche fisico-chimiche della varietà di riso utilizzata. Il riso lavorato parboiled è caratterizzato da un granello cotto molto consistente e poco appiccicoso solo a partire da una varietà di riso ad alto contenuto di amilosio apparente (>25%). Al contrario, per le varietà a basso contenuto di amilosio, come Augusto e Ronaldo, i miglioramenti in cottura associati alla parboilizzazione sembrano limitarsi solo al parametro collosità, che si

Tabella 2. Hardness, stickiness e contenuto di amilosio apparente del riso lavorato non parboiled (L) e parboiled (P)

Varietà	Trattamento	Amilosio apparente	Hardness (Kg/cm ²)	Stickiness (g x cm)
Augusto	L	15.1 c	0.75 c	4.89 b
Augusto	P	11.7 e	0.80 c	2.69 d
Gladio	L	26.0 a	1.04 b	1.17 e
Gladio	P	21.2 b	1.18 a	0.06 f
Ronaldo	L	13.0 d	0.63 d	6.92 a
Ronaldo	P	9.4 f	0.66 d	3.55 d

Differenti lettere all'interno della stessa colonna indicano una differenza significativa (P<0.05)

riduce circa del 50% rispetto al riso non trattato. Tale comportamento potrebbe essere valorizzato dall'industria per soddisfare le differenti esigenze dei consumatori, soprattutto per quanto riguarda il comportamento in cottura di prodotto.

Conclusioni

I risultati ottenuti nella presente ricerca evidenziano che le caratteristiche qualitative del riso parboiled sono strettamente legate alle caratteristiche chimico-fisiche delle varietà di riso. Alcuni parametri utilizzati in questa ricerca (ren-

dimento alla lavorazione, % amilosio apparente, % fessurazioni, consistenza e collosità del riso cotto) si dimostrano standard qualitativi del riso parboiled utilizzabili sia dall'industria risiera, sia per le transazioni commerciali. Appare interessante studiare in modo più approfondito la relazione tra le modifiche indotte dal processo di parboilizzazione e gli indici nutrizionali quali, ad esempio, la formazione di amido resistente e l'indice glicemico.

*Ente Nazionale Risi, Centro Ricerche sul Riso
**Università di Milano - DeFENS

Sarà interessante studiare la relazione tra le modifiche indotte dalla parboilizzazione e alcuni indici nutrizionali



PARBOILIZZAZIONE

Una delle fasi della ricerca: la macerazione in eccesso d'acqua



CAMALIA SEMENTI S.r.l.



La ricerca della CAMALIA SEMENTI S.r.l. vi propone le seguenti varietà:

NEVE

varietà di tipo lungo A da interno tipo baldo molto rustica e con elevatissima resistenza al freddo ed alla sterilità

CIGNO

varietà di tipo lungo A da parboiled con granello cristallino di dimensioni classiche di grandi produzioni

Lungo A da interno (Baldo)	Tipologia	Lungo A da parboiled con granello estremamente apprezzato dalle riserie
Precoce 120 giorni	Ciclo	Di stagione 140 giorni
Elevata	Produttività	Molto elevata
Pianta moderna di taglia media - molto resistente	Taglia ed allettamento	Taglia bassa - non allettabile
Resistente	Resistenza alla Pyricularia	Resistente
Entro 18 - 20 maggio	Epoca di semina consigliata	Entro 8 maggio

Per informazioni e ordini: CAMALIA SEMENTI SRL - TENUTA CAMALIA - LIGNANA 0161/344003
FAX: 0161/334913 - CELL: 335/7877308 - EMAIL: risoseme@tin.it

LA CONCIMAZIONE DEL RISO

ENTE[®] TEC[®]

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP



Entec[®] 26

Entec[®] 46

Entec[®] 13-10-20

Flexammon[®]

Concimi composti NK con azoto Entec[®] e potassio da cloruro



Flexammon[®] 19-0-35

Flexammon[®] 24-0-29

Flexammon[®] 32-0-18



EUROCHEM AGRO

EuroChem Agro Spa
Via Marconato 8 - I-20811 Cesano Maderno MB
Tel. 0362 512.1 - Fax 0362 512.301
www.EuroChemAgro.it - info.agro@EuroChemAgro.com

Francesca Baccino

APPROVATI Via libera al "Distretto lombardo di filiera del riso e del risotto" e al "Distretto agricolo delle risaie lomelline"

Lombardia, adesso siamo a tre

Tutti vogliono essere uno strumento di rilancio delle produzioni e di rafforzamento delle filiere

Hanno tagliato il traguardo del riconoscimento regionale due nuove proposte di distretti lombardi che riguardano il riso. Si tratta del "Distretto di filiera del riso e del risotto" guidato dalla Camera di commercio di Pavia, e del Distretto agricolo delle risaie lomelline, che ha come capofila la Sala Contrattazione Merci di Mortara e Lomellina. Le due new entry sono state inserite nel nuovo elenco dei distretti lombardi pubblicato il 12 novembre scorso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e si aggiungono al Distretto rurale Riso e Rane, che si era già accreditato nel maggio 2011.

I distretti sono uno strumento di rilancio delle produzioni e raf-

forzamento delle filiere, ma possono anche accedere alle agevolazioni previste dalla legge di orientamento (decreto legislativo 228 del 2001) che all'articolo 13 si era occupata della definizione dei distretti rurali e agroalimentari di qualità.

Il "Distretto Lombardo di Filiera del riso e del risotto"

Quest'area mette assieme oltre il 40% della produzione italiana e si posiziona al primo posto (oltre il

I Distretti possono accedere anche alle agevolazioni previste dalla legge di orientamento

45%) per numero di aziende risicole e al secondo posto (oltre il 43%) per superficie destinata a riso, con la provincia di Pavia in netta prevalenza, tanto per aziende che per superficie. Comprende 209 comuni, di cui 118 in provincia di Pavia, 59 in quella di Milano, 21 in quella di Lodi e 11 in provincia di Mantova, e nel comitato fondatore sono presenti, oltre al capofila del progetto, la Camera di Commercio di Pavia, anche le Province

di Pavia, Milano, Lodi e Mantova. Hanno manifestato interesse l'Ente Nazionale Risi e l'Associazione Industrie Risiere Italiane, oltre che i poli universitari, di Milano e Pavia, altamente qualificati nel campo della formazione e della ricerca.

L'obiettivo di fondo di questo distretto è quello di incrementare la redditività di ogni singola azienda, in modo da consentirne un consolidato posizionamento sul mercato superando gli interessi divergenti tra azien-



de appartenenti a fasi diverse della filiera. Nello stesso tempo il distretto punta anche a promuovere, sui mercati, il prodotto risotto, sostenuto da varietà di eccellenza e da un apposito marchio di Distretto, in modo da garantirne la tracciabilità e l'indicazione di provenienza.

Il "Distretto agricolo delle risaie lomelline"

E' nato per impulso di un gruppo di imprese risicole della Lomellina, in provincia di Pavia, sotto la regia della Sala Contrattazione Merci di Mortara e Lomellina. Il distretto conta su un primo nucleo di 29 imprese ade-

renti, di cui 23 agricole, (2 della trasformazione, 3 di servizi e innovazione tecnologica e 1 di gestione irrigua) per una superficie agricola totale pari a più di 2.500 ettari e una produzione di oltre 100mila quintali di risone per anno. Al momento hanno già espresso interesse per il distretto 12 Comuni, un'associazione di categoria e l'Università di Milano.

L'obiettivo principale è la valorizzazione e salvaguardia del territorio, legato indissolubilmente alla risaia, in modo da garantire il miglior equilibrio tra produzione e salvaguardia dell'ambiente. Le attività da sviluppare riguardano la diffusione

della cultura della produzione risicola tra cittadini e fruitori del territorio con azioni di sensibilizzazione alle nuove generazioni (scuole) e ai soggetti attivi (volontariato e associazioni) e un'azione di marketing dell'offerta agricola.

Il Distretto rurale "Riso e Rane"

Ha come capofila l'azienda agricola Galimberti, Cascina Montano, di Gaggiano (Mi) e riunisce 51 aziende agricole che coltivano riso in 23 comuni della provincia di

le numerose attrattive in termini di fauna, flora, arte, cultura, storia e gastronomia.

La strategia del distretto, che comprende più del 60% delle superfici coltivate a riso della provincia di Milano, punta sull'immagine di una produzione risicola di qualità, obiettivo che può essere raggiunto migliorando le tecniche di coltivazione, razionalizzando l'utilizzo di sostanze chimiche di sintesi e riducendo i costi di produzione. Fondamentale il ruolo della ricerca attraverso la collaborazione con il Parco

Il prossimo passo sarà la creazione delle società di distretto e la stesura del piano di attività

Tecnologico Padano di Lodi e il nuovo polo universitario di Lodi, sede distaccata della Facoltà di Agraria di Milano.

Riguardo

alla fruizione turistica le attività del distretto si focalizzano anche sulla valorizzazione, recupero e utilizzo di cascine, stalle, fienili per creare nuove strutture ricreative legate alla trasformazione e vendita dei prodotti, ma anche sull'intrattenimento, sulla ristorazione e sull'alloggio.

FIERAGRICOLA 2014
6-9 FEBBRAIO, VERONA PADIGLIONE 7 - STAND B1-B4

PRODUTTIVITÀ AL VERTICE DELLA CATEGORIA.

Nuova Serie C9000 DEUTZ-FAHR.
Potenza e affidabilità incontrano lo stile.

La tradizione di potenza e affidabilità del marchio DEUTZ-FAHR incontra lo stile raffinato "by Giugiaro" nella nuova Serie C9000, caratteristiche distintive per la massima produttività e polivalenza su grandi superfici.

- Motore DEUTZ TCD L6T4i da 7.8 lt. da 334 a 395 CV: prestazioni e affidabilità senza compromessi
- Innovativo sistema extrafeeding, con rullo a dita sul canale elevatore e nuova barra di taglio a 9 metri: elevata capacità di raccolta
- Sistema trebbiante Maxicrop con Turboseparator e Sistema DGR di doppio recupero sul piano preparatore: trebbiatura sempre ottimale
- Grandi portelloni laterali ad ala di gabbiano e posteriori a scorrimento: massima accessibilità per operazioni di manutenzione e rifornimento
- Nuova cabina ergonomica: miglior comfort anche nelle lunghe giornate di lavoro

Serie C9000, tecnologia e innovazione al servizio del tuo lavoro.

Modelli disponibili: C9205 TS - C9205 TSB - C9206 TS - C9206 TSB

Premio innovazione tecnologica Agritechnica 2013
Per informazioni visita il nostro sito.

Si raccomanda l'utilizzo di lubrificanti e refrigeranti originali.

DEUTZ-FAHR LUBRICANTS

DEUTZ-FAHR è un marchio di SAME DEUTZ-FAHR
deutz-fahr.com

Agrimedia S.r.l.

by Montana



LAVERDA 521



NEW HOLLAND CS6080



TG 285 C



NEW HOLLAND 4030



KOMATSU PC110



KOMATSU PW110



KOMATSU PW110 R



FIAT HITACHI AD 14 C



GASPARDO SC MARIA



6 FILE MAIS



ERPICE AZIM 5MT



PENTAVOMERE



ANTARES 100



ESSICATOIO 400 QLI



ESSICATOIO 300 QLI



SILOS VARIE MISURE

Concessionario

CENTRO USATO

KOMATSU



PÖTTINGER



Agrimedia S.r.l.

Via Matteotti 38

27010 Borgarello (PV)

Tel. 333 2718894 Tel. 339 7312394 Tel. 331 7735778 Fax. 0382 938238

e-mail: agri-media@libero.it

web: www.agrimediasrl.it

NOVITÀ E' stata riconosciuta dalla Regione Piemonte alla vigilia di Natale La Strada del riso vercellese di qualità è ufficialmente una realtà



E' nata la "Strada del riso vercellese di qualità", la prima strada agroalimentare del Piemonte. Alla vigilia di Natale l'Assessorato Agricoltura della Regione Piemonte l'ha ufficialmente riconosciuta. A inizio dicembre era stato definito anche il suo Comitato Promotore che conta 96 soggetti iscritti, tra pubblici e privati, di cui 26 aziende agricole/risicole, oltre



Il presidente della Provincia Carlo Riva Vercellotti

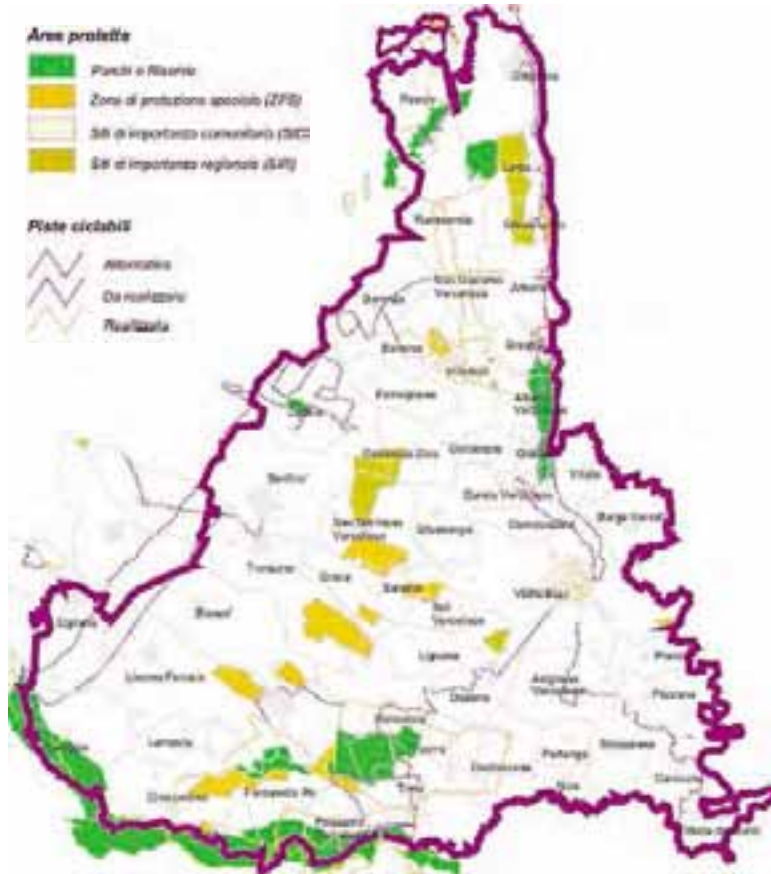
a 38 Comuni della piana, rappresentati, in questa fase, dal Consorzio dei Comuni per lo Sviluppo del Vercellese. Ma presto questo numero potrebbe salire a 150 e anche oltre.

Tra le finalità dell'iniziativa, come si può leggere nella bozza del "Disciplinare" presentato in Regione, c'è quella di «consentire alle aziende risicole/agricole di esprimere verso l'esterno le proprie potenzialità in ambito di multifunzionalità, ricettività, creatività e rappresentatività di un'area for-

temente connotata dalla loro presenza e dal loro lavoro», poi «migliorare l'immagine dei risi vercellesi di qualità e delle altre eccellenze agroalimentari e artigianali locali presso i consumatori e gli operatori economici dei mercati nazionali ed internazionali» e, infine, di «sviluppare la conoscenza della civiltà risicola vercellese e della cultura millenaria legata al riso, nonché del prodotto che le contraddistingue, anche attraverso azioni didattiche e attività di formazione ed educazione alimentare».

Azioni che vedranno in prima fila i giovani agricoltori vercellesi di ANGA a l'Associazione Risicoltori Piemontesi, tra i principali sostenitori di questa iniziativa insieme a ristoratori e albergatori del territorio.

«Si tratta di un successo senza precedenti - ha sostenuto il presidente della Provincia Carlo Riva Vercellotti - Il territorio vercellese ha accolto con entusiasmo questo progetto, a conferma sia della grande voglia di cambiamento sociale che della necessità di proporsi ai grandi numeri di Expo 2015 in maniera



adequata: facendo squadra, con una rete composta da soggetti che rappresentano le diverse realtà territoriali».

Entro tre mesi verrà costituita l'Associazione "Strada del riso vercellese di qualità", che ne sarà soggetto gestore e porrà in atto

azioni comuni di promozione e marketing territoriale, finalizzate allo sviluppo economico dell'area.

«Per evitare agli iscritti le incombenze burocratiche legate alla presentazione della richiesta di riconoscimento - ha proseguito

Riva Vercellotti - il Comitato Promotore è gestito dalla Provincia di Vercelli, in collaborazione con il Consorzio dei Comuni. L'Associazione, invece, sarà gestita direttamente dai soci, poiché si tratta di un soggetto privato a tutti gli effetti, al quale l'Ente pubblico può solo dare supporto».

Il Presidente del Consorzio dei Comuni Massimo Camandona, che è anche assessore all'Agricoltura della Provincia, ha confermato la necessità di creare la rete di territorio per lavorare insieme e farsi conoscere nel mondo. «Si sa che l'unione fa la forza - ha affermato Camandona - e si sa anche quanto il Vercellese abbia bisogno di unire le sinergie per utilizzare al meglio le poche risorse ormai disponibili, evitando inutili e dannosi sprechi. Niente più iniziative sporadiche e fini a sé stesse ma azioni comuni, condivise tra tutti gli operatori della Strada, per un'offerta di qualità».

«Occorrerà sfruttare l'Expo 2015 - ha concluso Gabriele Valda, direttore del Settore Agricoltura della Provincia di Vercelli - Ma i nostri risicoltori devono prepararsi, studiare, devono imparare anche a raccontare la nostra cultura, le nostre bellezze naturalistiche, la nostra straordinaria enogastronomia. Non abbiamo il Colosseo, ma tante piccole cose da godere».

Le principali regole del commercio del seme

La legge non ammette ignoranza, perciò può essere utile sapere cosa è lecito e cosa è illegale nel commercio delle sementi.

Cosa è consentito e cosa è vietato

1. E' consentito riseminare liberamente il risone prodotto nella propria azienda, purché ottenuto da varietà non tutelate da brevetto.

2. Sono vietati gli scambi tra agricoltori di risone destinato alla semina.

3. Per le varietà brevettate, in caso di reimpiego aziendale i titolari del brevetto hanno diritto di pretendere dal risicoltore un'equa remunerazione.



Qual è la norma e quali sono le sanzioni

D. Lgs. n. 214/2005, art. 19. - Per «comercializzazione» s'intende la vendita, la detenzione a fini di vendita, l'offerta in vendita e qualsiasi collocamento, fornitura o trasferimento mirante allo sfruttamento commerciale di sementi a terzi, con o senza compenso.

I produttori di sementi destinate alla vendita, o comunque ad essere cedute a terzi a qualunque titolo, nonché le ditte che svolgono attività sementiera, devono essere in possesso di apposita autorizzazione rilasciata dai Servizi fitosanitari regionali.

Legge n. 1096/71, art. 31. - A chiunque esercita la produzione a scopo di vendita di prodotti sementieri senza l'autorizza-

zione prescritta, si applica la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da euro 2.000 a euro 6.000.

D.P.R. n. 1065/73, art. 1 - E' considerata produzione a scopo di vendita dei prodotti sementieri quella effettuata:

- da imprese che lavorano le sementi;
- da cooperative, consorzi, associazioni, aziende agricole, anche se al solo scopo della distribuzione ai propri associati, partecipanti, coloni, mezzadri e dipendenti;

• per conto di terzi o comunque per la distribuzione.

Reg. CE n. 2100/94, art. 14. -

Gli agricoltori sono autorizzati ad utilizzare nei campi ai fini di moltiplicazione, nelle loro aziende, il prodotto del raccolto che hanno ottenuto

piantando, nelle loro aziende, materiale di moltiplicazione di una varietà che benefici di una privativa comunitaria per ritrovati vegetali. Agli agricoltori viene richiesta un'equa remunerazione del titolare del brevetto.

Reg. CE n. 1768/95, art. 5 e art. 11. -

Se non viene stipulato un contratto tra il titolare e l'agricoltore per determinare l'ammontare della remunerazione, essa ammonta al 50% delle royalties. Il titolare del brevetto può richiedere informazioni ad organi ufficiali che partecipano al controllo della produzione agricola (fatta salva la tutela della privacy), sull'impiego effettivo di materiale di particolari varietà che beneficiano di una privativa comunitaria.

Il seme certificato non è un'opzione. È una certezza.

Sano: controllato in campo e in laboratorio, conciato in modo industriale. Senza nematode, invisibile parassita da quarantena in grado di compromettere il raccolto senza presentare evidenti sintomi. Il limite per legge sulle sementi è zero.

Garantito: rispetta elevati standard di purezza (assenza di semi di infestanti) e di germinabilità.

Pronto all'uso: selezionato e confezionato in funzione delle esigenze dell'agricoltore.

Tracciabile: garantisce a riserie e consumatori l'identità varietale e la corretta classificazione del prodotto.

Sostenibile: permette una riduzione di seme impiegato ed un avvio uniforme della coltura.

Innovativo: il seme certificato è lo strumento per diffondere le nuove varietà.

Prescritto dalla legge: rispetta tutti gli obblighi normativi.

La certificazione del seme da 50 anni garantisce un'agricoltura di qualità, la sicurezza dei consumatori e l'accesso a nuove varietà migliorate.

comunicazione promossa da



con il patrocinio di:



IN VISTA DI EXPO 2015 Intervista a Cesare Vaciago, direttore del Padiglione Italia

«Valorizzeremo le qualità del riso»

La mostra delle filiere alimentari intende valorizzare i saperi e i sapori del cibo italiano

E' quasi tempo di scadenze per l'Expo 2015. A parte quella del suo inizio, fissato per il 1° maggio dell'anno prossimo, ci sono anche i termini per firmare contratti, iniziare lavori, costruire padiglioni... Questo vale anche per la partecipazione della filiera del riso. Ne abbiamo parlato con Cesare Vaciago, direttore del Padiglione Italia.

Che significato può assumere la presenza dell'intera filiera del riso nel Padiglione Italia?

«La presenza dell'intera

filiera del riso nel Padiglione Italia equivale a una rivindicazione forte dell'identità nazionale del nostro prodotto. Col rispetto profondo per tutti i Paesi produttori, per i quali il riso costituisce una risorsa alimentare vitale, era importante ribadire che solo il nostro prodotto ha una spiccata valenza gastronomica, che ne fa una struttura portante dell'enogastronomia italiana di qualità: questo richiede assolutamente che i "vicini del riso" siano i prodotti di eccellenza di tutte le filiere alimentari italiane».

Il riso come potrà essere valorizzato?

«La mostra delle filiere alimentari nel Padiglione Italia intende valorizzare i saperi e i sapori del cibo italiano, e del riso in particolare: i saperi, ossia le tecnologie produttive che scaturiscono da una esperienza millenaria e da una invenzione proiettata al futuro; i sapori, che saranno sperimentati, nel nostro caso, nella risotteria che sarà ospitata nello spazio di filiera».

Il fatto di avere l'Ente

Nazionale Risi quale interlocutore che raggruppa l'intero comparto vi ha avvantaggiato?

«L'Ente Risi è, certamente, tra i molteplici organismi pubblici, privati e associazionistici che popolano il mondo alimentare italiano, l'unico Ente pubblico che gode di una rappresentatività riconosciuta da parte dei territori e delle imprese: l'interlocutore ideale per chi abbia un compito di rappresentazione corretta delle eccellenze alimentari e della loro generazione nel Paese».

Quali accordi sono stati presi con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per quanto riguarda il mondo del riso?

«Il Ministero dell'Agricoltura ha designato l'Ente Risi come unico soggetto rappresentativo del sistema Italia, e condivide col Padiglione Italia l'impegno nel progetto delle filiere».

Quali sono le tempistiche che dovranno essere rispettate?

«Padiglione Italia sta perseguendo un accordo qua-



Cesare Vaciago, direttore del Padiglione Italia

dro con tutte le Associazioni e le strutture rappresentative della nostra agricoltura e agroindustria. Confida di riuscire a formalizzare tutti i relativi contratti entro il 31 gennaio, e di avviare subito dopo i lavori di allestimento».

IN CUCINA La prima proposta presentata a novembre alla rassegna milanese "Golosaria"

"Timballo del mondo" piatto dell'Expo

"Golosaria", la rassegna organizzata dal club Papillon, in vista dell'Expo 2015 ha lanciato l'idea di trovare un piatto che possa essere proposto nei vari locali cittadini e che si possa adattare alla cultura di tutti i visitatori e delle loro culture di origine, conservando contemporaneamente l'anima lombarda e tradizionale della città.

Il Piatto per Expo dovrà perciò essere una ricetta che, pur partendo

dalla tradizione e da prodotti locali, possa incontrare le culture del mondo, rispettandone i precetti alimentari. Dovrà perciò includere un cereale di grande diffusione, verdure e carne bianca o pesce. Dovranno anche essere evitati i condimenti di origine animale e l'accostamento di carne e formaggi nello stesso piatto.



Una proposta di piatto per Expo è stata elaborata a novembre, per rappresentare Golosaria, dall'Istituto di cucina IFSE di Piobesi (To): il Timballo del mondo. Si tratta di un timballo di riso e caponata di verdure brasate su vellutata di red kidney beans e spiedino di pollo marinato al pepe di Sichuan.

Lavori in corso per Fiera in Campo

Fervono i preparativi per la prossima edizione di Fiera in Campo. La manifestazione organizzata dall'Associazione Nazionale Giovani Agricoltori Vercelli e Biella si svolgerà quest'anno dal 21 al 23 febbraio sempre a "Vercelli Fiere" di Caresanablot. Tra le novità di questa 37esima edizione, il concerto "FierainCampo" by Shary Band del venerdì e il "Cooking show" nelle serate di sabato e domenica. Sono state, invece, confermate le prove in campo sempre di sabato e domenica e la mostra di modellismo dell'ultima giornata.

solutions for the growing world



Dow AgroSciences

Gianfranco Quaglia

Prendi uno leggi quattro. Agrinsieme Piemonte Nord-Orientale è il nuovo modello che si fa in quattro nel settore agricolo nelle province di Biella, Novara, Verbanco Cusio Ossola e Vercelli. Una sinergia nuova per unire gli sforzi e vincere le sfide.

Il coordinamento associativo è stato fondato da Confagricoltura Novara-Vco e Confagricoltura Vercelli-Biella insieme con Cia (Confederazione Italiana Agricoltori) e Associazione Contadini Biellesi. Partecipano all'iniziativa in modo paritario altre sigle: Alleanza delle Cooperative Italiane (Aci) del settore agroalimentare, composta a sua volta da Fedagri Confcooperative, Legacoop Agroalimentare e Agrital Agci.

Alla guida dell'organismo associativo, nato a seguito dell'iniziativa di Agrinsieme nazionale e Agrinsieme Piemonte, è Paola Battioli (nella foto), presidente di Confagricoltura Novara e Vco da quest'anno. Il compito di coordinatore sarà assunto a turno da uno dei presidenti delle organizzazioni socie. Battioli è titolare di un'azienda cerealicola del Novarese: «In questo quadrante viene coltivato il 60 per cento della produzione risicola nazionale. Ma pensiamo anche al comparto dei fiori lungo l'asse delle Prealpi, dal Biellese al Lago Maggiore; al vino con i Neb-

ASSOCIAZIONISMO Quale primo coordinatore è stata nominata Paola Battioli Ecco Agrinsieme del Piemonte Nord-Orientale, un nuovo modello per il settore agricolo

bioli del Nord-Piemonte, dove si producono le Docg e le Doc. Al settore lattiero-caseario, con il gorgonzola di Novara, la toma del Biellese e i formaggi del Verbanco Cusio Ossola. Complessivamente sono coinvolte quattromila aziende, che gestiscono oltre 150 mila ettari, pari al 60% del territorio interessato: un fatturato di 350 milioni di euro, 7.500 occupati, sia come lavoratori autonomi sia dipendenti».

Nato con un'ottica di "quadrante", Agrinsieme PNO (Piemonte nord-orien-

ta) non esita a unire interessi e sinergie, riprendendo l'antico modello amministrativo già esistente e da qualche anno tornato al centro di dibattito.

«Noi siamo andati oltre l'eliminazione dei confini provinciali», dice Paolo Carrà, presidente dell'Ente Nazionale Risi e di Confagricoltura Vercelli-Biella.



Il sistema rappresenta anche un momento di discontinuità rispetto alle logiche della frammentazione che troppo spesso hanno caratterizzato il mondo agricolo. «Non vogliamo annullare storie e patrimoni di valori espressi da ciascuna appartenenza. Anzi, il modello vuole esaltarli, in una strategia unitaria fortemente orien-

tata al futuro» rimarca Paola Battioli. «Proprio nel settore risicolo questo nuovo strumento unitario dovrebbe essere da stimolo e rafforzare alcune proposte che ancora faticano ad avere seguito. Mi riferisco, ad esempio, al bollettino telematico che metta in rete tutte le quotazioni delle Borse risi, come strumento di confronto e conoscenza immediato. La regolamentazione delle contrattazioni presso le Camere di Commercio del Piemonte e della Lombardia non è più dilazionabile, dobbiamo essere al

passo con le esigenze attuali. L'adesione di più associazioni a questa iniziativa dimostra che non possiamo correre su strade parallele, ma che è necessario convergere. Con Agrinsieme PNO vorremmo dare la possibilità a tutti gli attori in campo e alle aziende di sentirsi un territorio unico».

La struttura funziona con un tavolo di coordinamento. Il coordinatore (in questo caso Paola Battioli) è a sua volta assistito da un tavolo tecnico-operativo, espressione delle organizzazioni partecipanti.

"Esplosioni di gusto" a Novara

I sapori del Novarese hanno incontrato i prodotti tipici della Val d'Orcia. L'occasione è stata la prima manifestazione "Esplosioni di Gusto", tenutasi a Novara il 7 e l'8 dicembre. La manifestazione, che a detta degli organizzatori dovrà essere itinerante sul territorio nazionale, è stata promossa da Confesercenti Novara e VCO, Camera di Commercio di Novara e ATL Turismo Novara. Diverse le iniziative portate avanti nelle due giornate, con convegni, percorsi culturali e gastronomici che sono poi terminati alla sera nelle "Cene di gusto" previste in diversi locali del Novarese.

Nei due giorni dell'evento si sono susseguite diverse lezioni di cucina da parte di diversi chef tra cui anche Gianluca Corradino, svolte in diretta dal palco con assaggio finale delle pietanze da parte del pubblico in sala ed eseguite utilizzando ovviamente prodotti tipici delle due zone, tra cui, naturalmente, il riso novarese.

Anche L'Ente Nazionale Risi ha voluto presenziare con il suo stand istituzionale alla manifestazione, per evidenziare l'importanza e il ruolo del riso e di tutta la sua filiera su tutto il territorio Novarese a livello ambientale, economico e sociale.



LA MANIFESTAZIONE E' in programma dal 6 al 9 febbraio 2014

Torna Fieragricola di Verona

Torna dal 6 al 9 febbraio 2014 la 111ª edizione di Fieragricola Verona, manifestazione internazionale che si svolge ogni due anni, dedicata al comparto primario.

Nata nel 1898 a Verona, Fieragricola accompagna il mondo agricolo in un percorso di crescita e di confronto diretto con le istituzioni, mettendo al centro della discussione temi importanti di carattere economico-programmatico, dalla Pac ai Programmi di sviluppo rurale, passando per i mercati delle principali produzioni, senza dimenticare le questioni legate alla sicurezza sul lavoro, all'efficienza della filiera nel rispetto delle normative.

Fieragricola è anche un grande show. Una vetrina dinamica dove i visitatori potranno trovare le novità in tutti i segmenti che caratterizzano il mondo del primario. Da sempre Fieragricola si rivolge in maniera trasversale al mondo

agricolo: agricoltori, allevatori, mangimisti, imprenditori delle agro-energie e dell'agriturismo, veterinari, contoterzisti, dealer di macchine agricole.

L'innovazione e le nuove tecnologie costituiscono elementi imprescindibili per il settore primario, proiettato a gestire nel mondo - secondo le stime della Fao - circa 1,5 miliardi di ettari di terreni agricoli in maniera sostenibile e con la previsione di una popolazione di oltre 9 miliardi di persone nel 2050. E proprio con riferimento alla sostenibilità, Fieragricola accende i riflettori anche sull'agricoltura di precisione e l'agricoltura blu, per rispondere alle esigenze di sostenibilità economica, ambientale e produttiva.

Come sempre, grande spazio sarà dedicato alle macchine e alle attrezzature agricole, con tutte le grandi case costruttrici presenti, che troveranno spazio in due padiglioni (6 e 7).



LA FIERA
Un'immagine all'interno di un padiglione dove erano esposte le macchine agricole dell'edizione svoltasi nel 2012

SA.PI.SE.



tutto un mondo parte da un seme



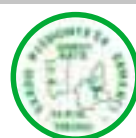
CONTRO LE INFESTANTI RESISTENTI L'ARMA ESISTE!

Facciamo la rotazione con diserbanti a differente meccanismo d'azione e varietà SA.PI.SE. a differente tecnologia. Chiedi in SA.PI.SE. tutte le soluzioni varietali disponibili.



CONTRO LE LARVE DI CURCULIONIDE CHE DISTRUGGONO LE RADICI DEL RISO L'ARMA ESISTE!

Proteggi la tua coltura e dalle più vigore: chiedi semente SA.PI.SE. trattata con DuPont® LUMIVIA powered by Rynaxypyr.



per info e ordini: **SA.PI.SE. Vercelli**

tel. 0161 25 75 30 - info@sapise.it - www.sapise.it

Sapise - Sardo Piemontese Sementi Soc.Coop.

IL CORSO E' stato ideato dall'Accademia Italiana Degustatori di Riso in collaborazione con il Centro Studi assaggiatori di Brescia

Così si impara a "giudicare" il riso

Seminari su misura: per i professionisti della ristorazione, ma anche per giornalisti o semplici consumatori

Paoletta Picco

Questo mese sospendiamo l'ormai consueta intervista ai grandi chef italiani che amano e cucinano il riso (ritorneremo a febbraio con quella a Antonino Cannavacciuolo chef di Villa Crespi a Orta) per parlare sempre di riso e di risotto, ma con chi è diventato niente meno che "giudice in analisi sensoriale del riso".

Il titolo può sembrare roboante, ma l'iniziativa dei giovani imprenditori di cui vi parleremo è tutt'altro che sterile. E' oltretutto la prima a essere stata realizzata e conclusa in Italia, anzi nel Vercellese, in un piccolo paese della cosiddetta Bassa, Olcenengo.

A ideare il corso l'Accademia Italiana Degustatori di Riso (anche conosciuta sotto il nome di "Riso e dintorni") in collaborazione con il Centro Studi assaggiatori di Brescia. Anime dell'Accademia fondata nel 2013 (la prima associazione italiana di degustazione di riso, nata per valorizzare la cultura del riso, italiano ed estero, attraverso il metodo dell'analisi sensoriale), i tre soci fondatori: Igiea Adami, Matteo Bremide e Davide Gramegna.

L'Accademia Italiana Degustatori Riso sta pensando a un corso di analisi niente meno che del risotto



IL CORSO
Foto di gruppo per i partecipanti alle lezioni organizzate dall'Accademia Italiana Degustatori di Riso che hanno permesso loro di diventare "giudici in analisi sensoriale del riso"

stazione articolati in più livelli e seminari rivolti a diversi target: ai professionisti della ristorazione, agli organismi e imprese che operano nella filiera del

riso, ai giornalisti ed esperti in campo enogastronomico, ai consumatori di riso che desiderano orientarsi meglio su scelte di qualità. Risultato? Un successo di iscrizioni, una ventina, che ha preparato un vero e proprio ventaglio di giudici in analisi sensoriale oggi in grado di individuare, giudicare e identificare le caratteristiche di un buon riso.

Ma come si è svolto il corso?

«Partendo - spiegano gli organizzatori - da un test psico-attitudinale che ha portato a far emergere in ciascuno dei futuri giudici la propria attitudine a giu-

dicare. Ogni giudice, infatti, con la propria personalità, correggendo in parte i propri punti di forza o di debolezza, è stato in grado di portare al gruppo un valore aggiunto fatto di stimoli e motivazioni; ognuno con le sue esperienze, preferenze, fissazioni e simpatie. Il rilassato e friendly rapporto che si è creato subito tra i corsisti ha fatto poi il resto».

I test

Fondamentali e preliminari sono state le informazioni merceologiche sul riso (fornite da Matteo Bremide) e quelle sul funzio-

namento degli organi di senso messi alla prova con stimolanti prove di olfatto e di gusto. Tra i più "intriganti", il test sugli aromi che ha avuto lo scopo di fornire agli assaggiatori gli strumenti per affinare la capacità di cogliere la realtà e di descriverla nei suoi particolari, associare un'etichetta e definirla con eshaustività, ma anche con conformità al vocabolario specifico.

«Nel test sugli aromi - spiegano ancora Bremide e Masotti - i corsisti hanno utilizzato la propria sensorialità interagendo con il prodotto e ottenendo risultati diversi e per questo

ancora più interessanti. Ciascuno di noi, infatti, percepisce il mondo in un modo unico. Solamente incrociando la percezione del reale si può pertanto giungere a una descrizione attendibile del prodotto in analisi».

L'analisi del riso

Dopo l'impegno sui test che hanno interessato la prima giornata di corso, i futuri giudici sensoriali si sono poi avvicinati al prodotto in questione, il riso.

Analisi propedeutica quella olfattiva e visiva sul riso a crudo. Individuati gli aromi sprigionati dal prodotto presentato nelle diverse varietà, i corsisti si sono lanciati nelle definizioni: i profumi sprigionati dalla varietà Arborio sono risultati assimilabili a paglia, nocciola, talco, pane o lievito, mandorla e crusca. La varietà Dardo profumava sempre di paglia ma

anche di fieno e fungo. Altrettanto intrigante l'analisi visiva del riso a crudo definito per omogeneità, opacità e trasparenza, rotture, grandezza, perlatura...

Ultima l'analisi del riso cotto in base al protocollo formalizzato dall'Accademia, cioè sulla base della

Per info

Per informazioni sul blog di Riso e Dintorni, info@degustariso.it; per informazioni più tecniche e sui corsi di degustazione di riso, visita il sito www.degustariso.it. Accademia Italiana Degustatori di Riso "Riso e dintorni" Frazione Busonengo, Villarboit (Vercelli).
Cell. 338.1194692

cottura del campione in acqua sterilizzata, senza sale e per un periodo di tempo dipendente dalla varietà di riso. Quest'ultimo è stato presentato ai corsisti in copette di ceramica coperte.

Conclusi tutti i passaggi di valutazione, i corsisti hanno poi, strumenti alla

mano, compilato la scheda tecnica di valutazione del campione (ideata sempre dall'Accademia). Sezioni della scheda l'analisi visiva, olfattiva e tattile/gustativa.

Insomma, dopo anni in cui si sono spese migliaia di parole sull'abilità e la versatilità dei sommelier che di ciascun vino sanno individuare e definire colore, aromi, profumi e invecchiamento, ora la tecnica della somellerie si allarga al mondo del riso. Per chi lo ama non sarà impossibile cominciare a conoscere le differenze tra le varietà, i terroirs, i metodi di pilatura, le tecniche di cottura. E non è utopia... L'Accademia Italiana Degustatori Riso sta pensando a un corso di analisi niente meno che del risotto.

Una nuova sfida nella quale - promettiamo - coinvolgeremo anche i futuri chef stellati che intervisteremo.

Obiettivi e risultati

Obiettivo del corso? Formare degustatori e giudici di analisi sensoriale del riso attraverso corsi di degu-



Si articola su tre livelli

I corsi professionali ideati da Riso e Dintorni si articolano su tre livelli. Il primo livello, che prevede una sessione in aula di 16 ore tenuta dal Centro Studi Assaggiatori di Brescia, ha per tema l'analisi sensoriale, articolata in tutte le sue fasi e impiegata al fine di riconoscere le caratteristiche organolettiche dell'oggetto di analisi. Il corso di primo livello conferisce al corsista il titolo di "Giudice qualificato di analisi sensoriale del riso".

Il secondo livello prevede una sessione formativa in aula di 4 ore, in cui vengono illustrate in modo approp-

riato le tecniche di coltivazione, la lavorazione delle diverse varietà, la scheda tecnica di valutazione del riso, ma anche le modalità più idonee per cucinarlo.

Al termine del corso si conferisce il titolo di Degustatori di Riso. Segue un tirocinio finalizzato ad accedere al panel di degustazione valutando con l'ausilio delle schede di degustazione alcune tipologie di riso.

Il terzo livello consiste in un Master dedicato a professionisti del riso che possono accedere al titolo finale di "Esperti degustatori di riso".

I profili dei tre ideatori del corso

Igiea Adami, imprenditrice agricola, si dedica alla conduzione dell'azienda di famiglia Beni di Busonengo. Con il marito produce e commercializza vino nel Monferrato, presso l'azienda Tenuta Grillo. Autrice del volume "Terre di Baraggia. Pascoli, acque, boschi e risaie: per una storia del paesaggio vercellese", promuove la cultura del proprio territorio tramite il suo blog.



Davide Gramegna, classe '68, sangermanese di origine e biellese d'importazione, lavora oggi nel ristorante di famiglia a Castelletto Sopra Ticino, in provincia di Novara. Sommelier professionista, degustatore ufficiale di olii, miele, aceto balsamico, ha dedicato molti anni della sua vita all'analisi sensoriale guadagnandosi il titolo di Panel Leader.



Matteo Bremide conduce la propria azienda agricola Cascina Pomasso nel Vercellese, a Olcenengo. Ha imparato il mestiere sul campo grazie al nonno e al papà, che gli hanno trasmesso l'amore per il riso e la terra. Da sempre interessato a mantenere vive le tradizioni del riso, fa tesoro dei racconti del passato e cerca nuove iniziative volte a valorizzare e tutelare un bene così prezioso.



Meteo&Dintorni

Analisi agrometeorologica a cura di Lorenzo Craveri
Dati delle ARPA regionali di Lombardia, Piemonte e Veneto

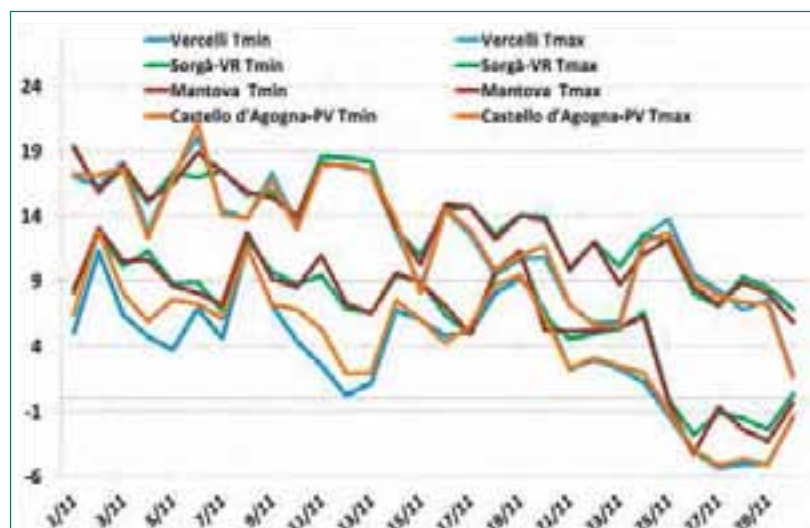
Il clima del mese

In generale nel mese di gennaio si registrano sulle regioni settentrionali, e quindi anche negli areali di produzione del riso del Nord-Italia, le temperature più basse dell'anno, con valori minimi in pianura mediamente inferiori agli 0°C e massimi attorno, o inferiori, ai 5°C. In questo contesto le gelate e le brinate sono pressoché una costante nei giorni di calma di vento e di cielo sereno, quando l'irraggiamento notturno può "dimostrarci" al massimo il suo potenziale.

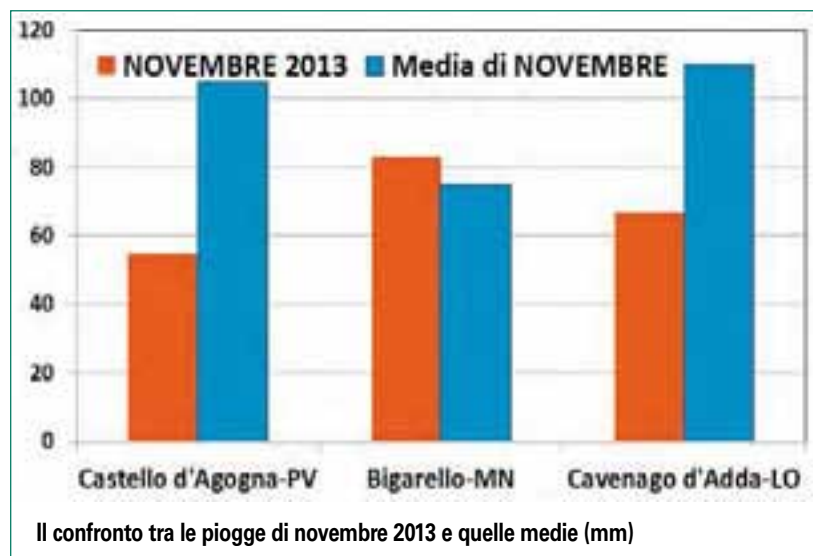
In Piemonte, e sulle aree occidentali della Lombardia, frequenti sono anche i fenomeni di foehn (in genere non meno di 1/3 giorni al mese). Il foehn è legato a veloci correnti settentrionali che impattando contro l'arco alpino rilasciano al di là delle Alpi tutta l'umidità in essa contenute,

con piogge o nevicate sulle Alpi svizzere, mentre un vento caldo e secco si genera sul versante alpino meridionale che, scendendo in folate verso la Pianura Padana, fa innalzare le temperature anche di diversi gradi garantendo cielo sereno o al più poco nuvoloso per i rapidi passaggi di nubi alte ad esso associate.

Altro carattere tipico di questo mese è la scarsità di precipitazioni, che in pianura sono mediamente comprese tra i 50 e i 70 mm in 5/8 giorni e che possono risultare nevose anche a basse quote. Diffuse nevicate nel mese di gennaio sono da ricordare nel 2006, nel 2009 ed in misura minore nel 2010. Nella nevicata del 26-27 gennaio 2006, su alcune aree di pianura al confine tra Piemonte e Lombardia, si sono registrati accumuli anche di 40/45 cm.



L'andamento delle temperature per alcune stazioni di riferimento



Il confronto tra le piogge di novembre 2013 e quelle medie (mm)

Bilancio meteorologico

Nel complesso, novembre 2013 è risultato mite nelle prime due decadi, fresco o freddo nell'ultima. Responsabile della situazione sopra descritta è stato l'alternarsi, fino al 18/19 del mese, di un flusso occidentale e di debole rimonte anticicloniche miti, per la loro "natura" Mediterranea o Atlantica. Tra il 18 ed il 20 novembre la rotazione delle correnti dai quadranti settentrionali ha permesso la discesa di aria fredda dalle latitudini del Nord Europa. La discesa di aria fredda ha poi favorito la formazione di una profonda depressione sul Mediterraneo, che ha influenzato le condizioni meteorologiche per più giorni. Proprio l'ultimo giorno del mese, il 30, a causa delle basse temperature presenti, si sono registrate deboli precipitazioni nevose fino in

pianura su Milanese, Pavese, Novarese e Vercellese.

Le temperature più elevate del mese, con massime localmente fino a 20°/21°, si sono registrate nei primi 6/7 giorni del mese (21.2°C a Vigevano-Pv il 6, 20.8°C ad Albano Vercellese-Vc il 6, 20.3°C a Villadose-Ro il 3); anche dopo tale data, e almeno fino al 14, le temperature hanno continuato a essere miti. Solo dal 15 si sono registrate temporaneamente massime inferiori ai 10°C. Anche le minime sono risultate superiori alla norma tanto che le prime gelate diffuse si sono registrate il 25. Le minime più rigide di tutto il mese si sono generalmente raggiunte tra il 26 e il 29 (-6.7°C a Bigarello-Mn il 26, -5.8°C ad Albano Vercellese-Vc il 27, -6.3°C ad Arconate-Mi il 29).

Le precipitazioni

Novembre 2013 è risultato nell'insieme un mese abbastanza perturbato e caratterizzato da precipitazioni nella norma o superiori a essa sui settori orientali (Mantova, Rovigo); nella norma o inferiore a essa su quelli occidentali (Lomellina, Vercellese). Nelle zone di produzione del riso del Nord Italia si sono avuti tra i 9 e i 13 giorni di pioggia mensili e, nel complesso, la fase centrale di novembre (8-24) è quella che ha visto le maggiori precipitazioni del mese.

Le prime diffuse precipitazioni si sono registrate tra il 3 e il 4 con piogge comunque al più deboli. Deboli precipitazioni anche tra l'8 e il 10 che precedono il primo episodio con piogge moderate del mese e che si "sviluppa"

tra il 14 e il 15 (con precipitazioni localmente fino a 35/40 mm in 36 ore). Il periodo più perturbato si produce tra il 18 e il 23 con piogge diffuse e generalmente più significative sui settori orientali (in questo "episodio" precipitazioni localmente superiori ai 55/70 mm nei 5 giorni). A causa delle basse temperature, associate all'ingresso di aria fredda da nord, tra la sera di giovedì 21 e la mattinata di sabato 23 sui settori Prealpini di Lombardia e Piemonte, si registrano nevicate a quote collinari. Nevicate a bassa quota anche domenica 30, localmente in Pianura, sulle zone di confine tra Lombardia e Piemonte (Pavese, Milanese, Novarese) con accumuli ovunque irrilevanti e al più di 1/3 cm.

PR.	STAZIONE	TEMPERATURA ARIA (°C)					PIOGGIA (MM)	
		Media	Valori estremi del periodo				Totale	Giorni
			Max	gg	min	gg		
VC	Vercelli	7.9	20.1	6.11	-5.3	27.11	68.6	13
NO	Cameri	8.3	19.1	6.11	-5.4	29.11	95.6	13
LO	Cavenago d'Adda	8.5	20.2	6.11	-5.2	27.11	66.4	11
MI	Milano	9.2	20.4	6.11	-3.3	27.11	113.4	13
MN	Mantova	9.9	19.4	1.11	-4.3	26.11	96.0	13
PV	Castello d'Agogna	8.3	21.2	6.11	-5.2	27.11	53.0	13
RO	Rosolina Po	10.9	20.6	3.11	-1.2	29.11	131.8	10
VR	Sorgà	9.8	19.2	1.11	-2.8	26.11	93.0	10

Tabella dati meteorologici dal 1 al 30 novembre 2013

Bloc notes

A cura della Confagricoltura Vercelli Biella

di Paolo Guttardi

Bruciatura delle paglie

Ritorna sul tavolo il problema della bruciatura delle paglie di riso. L'iniziativa è della Provincia di Vercelli che ha attivato un gruppo di lavoro per evidenziare gli sforzi che la comunità locale sta facendo per sviluppare usi alternativi e per trovare modalità agronomiche di coltivazione, come la semina su sodo, cioè all'asciutto, e sommersione della risaia dopo 45 giorni. La paglia viene riutilizzata per la pacciatura. Tra gli obiettivi c'è la possibilità di inserire questa pratica virtuosa per l'ambiente nelle misure del prossimo PSR. C'è infatti sempre il pericolo dello sfioramento dei limiti di PM 10 nell'aria.

Piccola proprietà contadina

Dovrebbe essere definitivamente confermata anche per il 2014 l'agevolazione per la Piccola Proprietà Contadina. Lo prevede l'art. 18 della legge di Stabilità con il quale vengono mantenute le agevolazioni per l'acquisto dei terreni agricoli. Tale operazione scontrerà l'imposta di registro e ipotecaria in misura fissa e l'imposta catastale dell'1 per cento, nel caso in cui il trasferimento dei terreni sia a favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali.

Controlli ai fascicoli aziendali

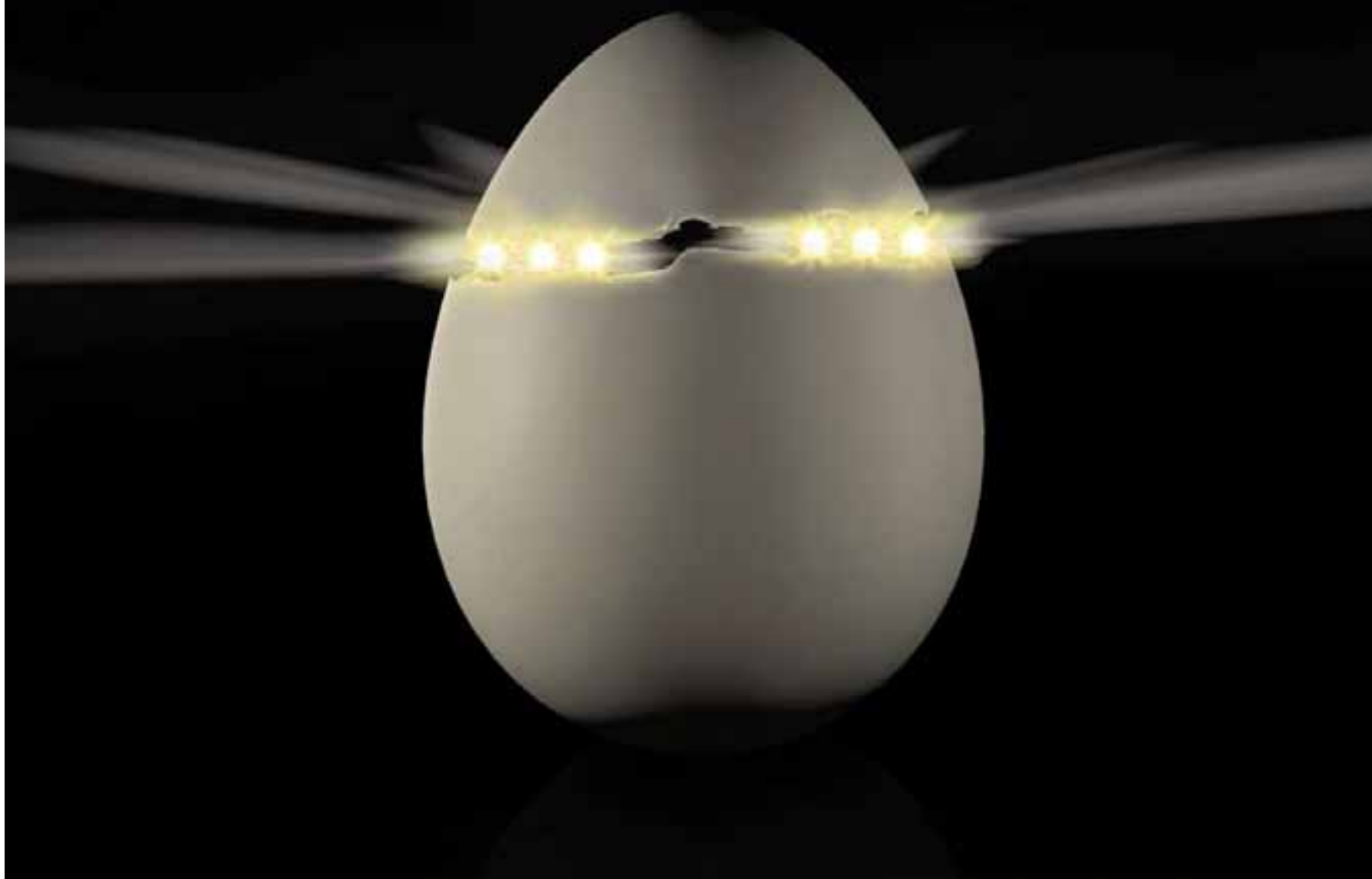
Sono sempre più pressanti i controlli da parte delle Autorità preposte sull'idoneità dei titoli di conduzione dei terreni inseriti all'interno dei Fascicoli aziendali, con la verifica più stringente circa il rispetto dei requisiti previsti dalle norme vigenti per accedere ai pagamenti della Pac. Il ri-

chiamo è sui cosiddetti contratti verbali di affitto, per i quali le norme di AGEA prevedono obbligatoriamente la presenza di un'autodichiarazione sostitutiva di notorietà del proprietario il quale dichiara di aver concesso il terreno in affitto e di non aver avuto atti di dissenso da parte degli (eventuali) comproprietari alla concessione del terreno in affitto.

Attenti al 2014 per la Pac

Il 2014 sarà un anno cruciale in vista della nuova Pac 2015-2020. Uno dei punti cardini della riforma è il riavvicinamento degli aiuti per ettaro tra i Paesi membri dell'Ue e, all'interno dello stesso Paese, tra gli agricoltori, per evitare differenze troppo marcate. L'ipotesi più probabile è che l'Italia scelga la cosiddetta Convergenza parziale. In pratica gli aiuti per ettaro, sempre basati sui titoli, verrebbero nel corso del periodo 2015-2019 gradatamente ricondotti, in aumento o in diminuzione, verso un valore più uniforme e tendenzialmente vicino all'aiuto medio nazionale. Quindi, il 2014 sarà l'anno decisivo per determinare il monte premi aziendale da suddividere poi in titoli in base agli ettari coltivati nel 2015. Il monte premi potrà essere pari all'ammontare dei pagamenti ricevuti nel 2014 oppure al valore complessivo dei titoli detenuti in proprietà dall'agricoltore al 15/05/2014. Pertanto una particolare attenzione dovrà essere posta ai contratti di affitto dei terreni con i titoli, sia nel caso di nuovi contratti da stipulare per il 2014, sia a quelli tuttora in corso e che scadranno dopo il 2014. I vecchi titoli infatti spariranno dal 31/12/2014 e verranno sostituiti dai nuovi.

LAVERDA M300 PIÙ DI QUELLO CHE TI ASPETTI



SERIE M 300: UN CONCENTRATO DI PRODUTTIVITÀ E QUALITÀ IN UNA MACCHINA DAI CONSUMI CONTENUTI E DALLA MANUTENZIONE RIDOTTA.

Anche nelle macchine da raccolta ci sono modelli di una specie a parte. Laverda Serie M 300, ad esempio: mietitrebbie così particolari da fare categoria a sé. Bassi consumi e costi di esercizio ridotti appartengono infatti ad una classe, mentre le caratteristiche (piattaforma di taglio con coclea antiusura*) e le prestazioni (velocità di scarico di 105 l/sec.*) le rendono competitive con le più grandi, in grado di sorprenderti per produttività e qualità della granella.

**Laverda Serie M 300:
una scelta di affidabilità, per chi non ama le sorprese.**

* dati riferiti alla serie M 300 versioni riso e mais



www.laverdaworld.com

LAVERDA
LA NOSTRA AFFIDABILITÀ, LA TUA PRODUTTIVITÀ

AGCO
Your Agriculture Company



RICE OUTLOOK/1 Nel 2013/14 toccherà i 470,6 milioni di tonnellate, 2,6 milioni in meno rispetto alle stime del mese scorso

Produzione, trend ancora negativo

In particolare, significativo il dato dell'India: si prevede un calo di 2 milioni di tonnellate di riso

Trend negativo per la produzione globale di riso per il 2013/14 che per il secondo mese consecutivo segna una riduzione notevole. Il rapporto Rice Outlook di dicembre calcola, infatti, che la produzione globale per il 2013/14 toccherà i 470,6 milioni di tonnellate, 2,6 milioni in meno rispetto alle stime dello scorso mese. Attestandosi a 160,0 milioni di ettari, secondo le proiezioni del Dipartimento dell'Agricoltura statunitense, l'area globale coltivata a riso nel 2013/14 è superiore di 2,7 milioni di ettari rispetto all'anno passato. In particolare, la produzione 2013/14 dell'India si stima in calo di 2 milioni di tonnellate per un totale di 103 milioni di tonnellate. Nella Corea del Nord, la produzione 2013/14 si calcola sia in aumento di 100mila tonnellate arrivando a 1,8 milioni di tonnellate. Si tratta del volume più ele-



vato dal 2006/07. La produzione della Corea del Sud per il 2013/14 si stima in aumento di 62mila tonnellate arrivando a 4,23 milioni di tonnellate: si tratta del 6% in più rispetto all'anno passato nonostante l'area coltivata a riso sia la più bassa negli ultimi 50 anni. La produzione della Thailandia nel 2013/14 si valuta in calo di 600mila tonnellate e arriva a 20,5 milioni di tonnellate, mentre per le Fi-

lippine la diminuzione si attesta a 60mila tonnellate. Per quanto riguarda il Sud America, la produzione della Colombia nel 2013/14 si calcola scenda di 50mila tonnellate e arrivi a 1,3 milioni di tonnellate. La produzione della Bolivia si stima in calo di 20mila tonnellate per un totale di 310mila tonnellate. Segno meno anche per la produzione dell'Iran: per il 2013/14 è in calo di 66mila tonnellate arrivando a 1,65

milioni di tonnellate. Si tratta del volume più elevato per l'Iran dal 2007/08.

Per quanto riguarda, invece, il 2012/13 si stima che la produzione di riso a livello globale raggiunga quota 469 milioni di tonnellate, dato invariato rispetto allo scorso mese, ma quasi l'1% in più rispetto all'anno

passato.

L'utilizzo globale di riso per il 2013/14 si calcola tocchi il dato record di 472,9 milioni di tonnellate. Al contrario, il consumo si stima in calo nel 2013/14 in Giappone, Corea del Sud e Stati Uniti. Le scorte finali globali per il 2013/14 si stima tocchino i 104,3 milioni di ton-

nellate, 2,3 milioni in meno rispetto alle stime precedenti. Per quanto riguarda le esportazioni del 2014, la Thailandia si calcola le aumenti di 500mila tonnellate arrivando a 8,5 milioni di tonnellate. Le importazioni delle Filippine nel 2014 sono in aumento di 100mila tonnellate e raggiungono quota 1,2 milioni di tonnellate. Le importazioni della Bolivia si valuta siano in aumento di 20mila tonnellate per un totale di 40mila tonnellate. Al contrario, le importazioni dell'Iran per il 2014 sono in calo di 100mila tonnellate e scendono a quota 1,65 milioni di tonnellate.

Camerun, importazioni in crescita

Le importazioni di riso del Camerun nel 2012 hanno raggiunto le 552mila tonnellate, con un incremento dell'8,9% rispetto alle 507mila dell'anno precedente. Lo riporta il sito businessincamerun.com. E' in aumento, quindi, anche il peso economico per le casse del Paese: il volume di riso importato è pari a 156 miliardi di Franchi Cfa contro i 135 miliardi di Franchi Cfa del 2011. Nel 2012 il riso ha rappresentato poco più del 6% delle importazioni totali del Camerun. Il riso, secondo una ricerca dell'Istituto Nazionale di Statistica, è tra gli

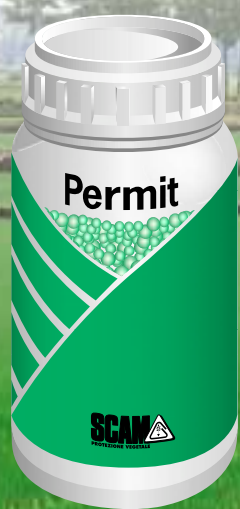
alimenti più utilizzati in Camerun con un consumo medio di circa 11.180 FCfa pro capite per anno nelle aree urbane. Ma con una produzione nazionale annua al di sotto delle 100mila tonnellate di risone, il Camerun fa fronte essenzialmente alle sue richieste attraverso le importazioni di riso: la domanda nazionale è stimata intorno alle 300mila tonnellate. Da febbraio 2008, il governo ha esentato il riso dai dazi doganali per mantenere un prezzo relativamente basso. Il riso importato in eccedenza è esportato verso i Paesi vicini.



SOLUZIONI INTEGRATE PER LA COLTIVAZIONE DEL RISO

Permit®

erbicida selettivo
in microgranuli idrodispersibili



**Specifico
contro
le infestanti
ciperacee
e a foglia
larga
della risaia**

Prodotto originale e marchio registrato Nissan
NISSAN CHEMICAL INDUSTRIES, LTD.

Concimi Organo-Minerali a base di torba umificata



AZOTOP 30
Azoto a naturale
disponibilità
progressiva



**AGROFERT MB
SUPERALBA MAX**
NPK attivati per
una maggiore resa

La produzione 2013 di riso statunitense resta invariata a quota 188,7 milioni di cwt, oltre il 5% in meno rispetto all'anno scorso. Secondo il rapporto Rice Outlook di dicembre, la produzione statunitense a grana lunga si riconferma a quota 129 milioni di cwt, quasi l'11% in meno rispetto all'anno precedente e il secondo dato più basso dal 1997/98. Il riso a grana medio piccola si stima tocchi i 59,7 milioni di cwt (+8%). La produzione totale di riso si valuta in calo rispetto all'anno passato in Arkansas e Missouri. Al contrario, aumentano in California, Louisiana, Mississippi e Texas.

Per quanto riguarda le importazioni, il rapporto del Dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola una diminuzione di 1 milione di cwt per il 2013/14, dato invariato rispetto allo scorso anno e il terzo dato più alto in assoluto. Segno meno per le forniture totali di riso nel 2013/14: si stima tocchino i 246,2 milioni di cwt, 1 milione di cwt in meno rispetto alle proiezioni di novembre, il 6% in meno rispetto allo scorso anno e il dato più basso dal 2003/04. Le forniture totali a grana lunga si calcola raggiungano quota 169,4 milioni di cwt, 1 milione in meno rispetto al mese scorso e più del 9% in meno rispetto al 2012/13. Invariate le forniture a grana medio piccola che toccano ancora quota 74,4 milioni di cwt (+3%). L'utilizzo totale

RICE OUTLOOK/2 La produzione resta invariata a quota 188,7 milioni di cwt, oltre il 5% in meno rispetto all'anno scorso

Raccolto degli Usa, dati immutati

Segnali positivi arrivano, però, da California, Louisiana, Mississippi e Texas



di riso nel 2013/14 resta fermo a quota 216 milioni di cwt (-4%). Stabile anche l'utilizzo totale a grana lunga che si ferma a 152 milioni di cwt (-8%). La stabilità caratterizza anche gli altri utilizzi di riso: a grana medio piccola fermo a 64 milioni di cwt, quasi il 7% in più rispetto all'anno scorso, quello domestico e residuo che resta invariato a 116 milioni di cwt (-2%) e a grana lunga ancora a quota 84 milioni di cwt (-6%). L'utilizzo di riso domestico e residuo a grana medio piccola si riconferma a quota 32 milioni di cwt, l'11% in più rispetto all'anno passato.

Per quanto riguarda le esportazioni totali di riso nel 2013/14, si stima si ricon-

fermino a 100 milioni di cwt, il 7% in meno rispetto all'anno passato e il dato più basso dal 2008/09. Le

esportazioni di riso a grana lunga restano invariate a 68 milioni di cwt (-11%). Quelle a grana medio piccola si calcola restino a quota 32 milioni di cwt (+3%). In particolare, le esportazioni di riso grezzo restano ferme a quota 35 milioni di cwt.

Le scorte finali statunitensi nel 2013/14 si valuta restino ferme a quota 30,2 milioni di cwt, 1 milione di cwt in meno rispetto alle stime di novembre (-17% rispetto allo scorso anno). Si tratta delle più basse scorte finali statunitensi dal 2007/08.

Arkansas ok col clima favorevole

Se le condizioni meteorologiche rientreranno nella media, quest'anno i risicoltori dell'Arkansas potrebbero coltivare quasi 1,5 milioni di ettari di riso. Il clima favorevole previsto per i prossimi mesi, come riporta il sito deltafarmpress.com, potrebbe, infatti, consentire agli Stati Uniti un aumento della superficie destinata alla coltivazione del riso di circa 400mila ettari, per un totale di 2,8 milioni. Nonostante le eccezionali condizioni climatiche che hanno ritardato e impedito la semina, nel 2013 i contadini dell'Arkansas hanno prodotto raccolti record di riso, con una media stimata di 7.550 pounds per acro. Vale a dire 80 pounds per acro, circa l'1% in più rispetto al 2012, e 780 pounds, ossia il 10% in più rispetto al 2011.


Cambogia, si punta sulle esportazioni

La Cambogia ha esportato 332mila tonnellate di riso lavorato nei primi undici mesi di quest'anno. Il Paese del Sud-Est asiatico, riporta il sito globalpost.com, ha venduto il riso a 63 Paesi e regioni; tra i maggiori acquirenti ci sono Polonia, Francia, Malesia, Thailandia, Olanda e Cina. Hean Vanhorn, direttore dell'organismo che si occupa di facilitare le esportazioni del riso lavorato, ha dichiarato che l'aumento delle esportazioni di riso potrebbe incoraggiare gli agricoltori e i produttori a incrementare la pro-

duktività e la qualità in modo da essere competitivi sui mercati internazionali. «Il riso cambogiano occupa i mercati più vasti d'oltremare - ha precisato - Questa è un'occasione d'oro per gli agricoltori, i produttori e gli esportatori per aumentare la produzione di riso e di qualità e soddisfare così le esigenze dei mercati internazionali».


Alla fine del mese scorso, il riso cambogiano è stato premiato come miglior riso al mondo per il secondo anno consecutivo al concorso di degustazione di riso che si è tenuto in


Cina. Con oltre l'80% della popolazione dedita alla risicoltura, la Cambogia lo scorso anno ha prodotto 9,31 milioni di tonnellate di risone. A parte il consumo locale, circa 3 milioni di tonnellate di riso lavorato sono state utilizzate per le esportazioni del 2013. Il Paese punta a esportare 1 milione di tonnellate di riso lavorato all'anno a partire dal 2015. Lo scorso anno, secondo i dati del Ministero del Commercio, ha esportato 187.115 tonnellate di riso lavorato, per un valore di 132 milioni di dollari.



AGROTECNOLOGIE
www.ilsagroup.com

OOHH... ILSA!





per scaricare il dossier
vai sul sito www.agroget.it

AGROGEL®, NEL SUO TERRENO NON C'E' CONFRONTO.

Vincono per forza le colture nutrite con i fertilizzanti a base di Agrogel® perché l'esclusiva matrice organica di Ilsa, completamente naturale, risultato di oltre 50 anni di innovazione, ricerca e sperimentazione, garantisce una straordinaria efficienza di concimazione: dare meno per avere di più, perché evitare sprechi è la prima regola per proteggere l'ambiente e il proprio bilancio. Con Agrogel®, la terra, patrimonio chiave dell'agricoltore, può dare il meglio di sé e rendere disponibile alle colture l'azoto di cui hanno bisogno, nel momento in cui lo richiedono, senza sprechi e dispersioni. Agrogel® è un intelligente mezzo che nutre e si prende cura del terreno e delle piante, rispetta l'ambiente e assicura indiscutibili vantaggi economici.

Le colture nutrite con prodotti a base di Agrogel® vincono ogni sfida!

Filippine, le scorte sono scese sotto la soglia minima

Il governo filippino ha dichiarato che le scorte delle Filippine sono ormai scese al di sotto della soglia minima. Come riporta il sito interaksyon.com, la notizia ha messo in allerta anche il National Food Authority (Nfa) che aveva già iniziato la distribuzione di riso nelle aree più colpite dal tifone Yolanda. Il Bureau of Agricultural Statistics (Bas) ha spiegato che le scorte di riso del Paese all'inizio di novembre dello scorso anno sono scese del 12,4

per cento per un totale di 2,44 milioni di tonnellate metriche rispetto ai 2,78 milioni dello scorso anno, ma il 38 per cento più rispetto a 1,77 milioni dello scorso ottobre. Quasi il 60 per cento delle scorte è stato conservato in magazzini privati, un altro quarto è stato messo da parte dagli operatori commerciali.

Non appena la notizia della devastazione del tifone Yolanda è stata diffusa, riferisce ancora il sito

interaksyon.com, il National Food Authority ha iniziato la distribuzione del riso, stabilizzando in parte i prezzi di mercato. Il Consiglio del Nfa ha, quindi, approvato l'importazione di altre 500mila tonnellate di riso.

Il Vietnam, che ha vinto la gara d'appalto, ha consegnato a dicembre 200mila tonnellate metriche. Il volume di riso importato andrà così a rinforzare le scorte del National Food Authority.

2013/14, PRODUZIONE IN AUMENTO

	2011/12	2012/13	2013/14
Area coltivata	4,579	4,698	4,750
Scorte iniziali	2,459	1,509	1,487
Produzione (lavorato)	10,710	11,428	11,700
Produzione (grezzo)	17,000	18,140	18,571
Importazioni	1,200	1,400	1,100
Forniture totali	14,369	14,337	14,287
Consumo e residuo	12,860	12,850	12,800
Scorte finali	1,509	1,487	1,487
Distribuzione totale	14,369	14,337	14,287

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: *Usda Foreign Agricultural Service*

STIME Siamo a quota 103 milioni di tonnellate, la terza più alta in assoluto dopo i 105,30 milioni del 2011-12 e i 104,40 dello scorso anno

India, produzione alta nonostante i numerosi cicloni

La produzione di riso dell'India del 2013-14, secondo le stime dell'ultimo rapporto del Dipartimento dell'Agricoltura statunitense (Usda), è in calo e tocca quota 103 milioni di tonnellate. Segno meno anche per le esportazioni che scendono al di sotto dei 10 milioni di tonnellate.

Come riporta il sito economictimes.indiatimes.com, i danni al raccolto hanno, inoltre, spinto in alto i prezzi del riso sul mercato interno, soprattutto a novembre dello scorso anno. Dagli inizi di ottobre, tre cicloni consecutivi hanno provocato danni significativi alla coltivazione del riso nella fascia costiera di Andhra Pradesh e Odisha. Le forti piogge negli Stati orientali del West Bengala, Bihar, Jharkhand e nell'Uttar Pradesh hanno causato diversi danni alle colture. Il raccolto nelle zone colpite dalla pioggia è stato, quindi, fortemente ritardato. Non solo. Le macchine agricole, riferisce ancora il sito economictimes.com, non sono state in grado di svolgere il loro lavoro proprio a causa delle condizioni del terreno. Anche se non è ancora disponibile alcuna valutazione ufficiale dell'entità della perdita del raccolto a causa dei recenti cicloni e delle forti



piogge, la stima dei danni per le aree colpite che per il momento viene fatta è di circa 3 milioni di tonnellate.

In ogni caso, la produzione di riso in India dovrebbe attestarsi come la terza più alta in assoluto. Un dato incoraggiante, considerato che il Paese aveva raggiunto il volume record di 105,30 milioni di tonnellate nel 2011-12 e il secondo più alto volume di riso raccolto di 104,40 milioni di tonnellate nel 2012-13.

Ora però il governo indiano dovrà gestire le conseguenze dell'oscillazione dei prezzi del riso domestico che, sempre secondo l'Usda, hanno subito un

forte rialzo nel mese di novembre del 2013 proprio a causa dei danni alle colture in Andhra Pradesh e in altri Stati orientali.

Ora però il governo indiano dovrà gestire le conseguenze dell'oscillazione dei prezzi del riso domestico

Si punta su una varietà aromatica

I risicoltori del West Bengala utilizzano sempre di più la varietà aromatica di riso Gobindo Bhog, perché, come riporta il sito thehindubusinessline.com, dà una maggiore produttività e quindi ricavi più elevati.

Circa 600 agricoltori hanno seminato il riso per la prima volta tra agosto e novembre scorso. In totale il numero di risicoltori che optano per il riso aromatico è di oltre 1.800.

Il successo della nuova varietà lo si deve al Bidhan Chandra Kishi Viswavidyalaya (Bckv) che ha avviato la coltivazione dal 2009, ha esteso il riso a nuovi

settori e lo ha promosso tra un numero maggiore di agricoltori.

«Fino all'ultimo anno di raccolta, cioè il 2012, 1.261 agricoltori sono stati coinvolti nella coltivazione della varietà su una superficie totale di circa 450 ettari in sei distretti del sud del Bengala», ha spiegato Prasanta Kumar Biswas, uno dei professori che ha partecipato alla promozione dell'iniziativa. Secondo uno studio della Bckv, l'80 per cento del riso prodotto è consumato localmente, mentre il 20 per cento viene esportato.

Bangladesh, l'instabilità politica penalizza il settore

Il settore del riso del Bangladesh è stato duramente colpito dalla recente instabilità politica, che ha provocato tra l'altro diverse interruzioni alla catena di approvvigionamento. Secondo quanto riporta il sito thefinancialexpress-bd.com, oltre alle difficoltà dei risicoltori e dei commercianti, i danni maggiori li stanno subendo i consumatori a causa di un aumento dei prezzi del riso nelle città, nonostante il buon rendimento dell'ultima stagione. «Il settore risicolo, il più importante della catena di approvvigionamento alimentare del Paese, ha sostenuto quasi 30 bilioni di taka di perdite negli ultimi mesi a causa dell'interruzione dell'ap-

provvisionamento - ha sottolineato Layek Ali, della Mill Owners Association (Bamhmoa) - Circa 17mila riserie, nell'ambito dell'associazione e più di 0,1 milioni di altre aziende risicole di piccole dimensioni stanno attraversando momenti difficili a causa dei blocchi frequenti. Quasi il 60 per cento delle riserie hanno fermato la loro produzione».

Secondo il Dipartimento dell'Agricoltura (Dae), riferisce ancora il sito thefinancialexpress-bd.com, il Paese dovrebbe produrre circa 13,3 milioni di tonnellate di riso. Nell'ultimo anno finanziario 2012-13, il Bangladesh ha prodotto 33,77 milioni di tonnellate di riso.

RAVARO

COSTRUZIONI MECCANICHE



ISO 9001:2008
ISO 3834-4:2005

Officine RAVARO
Strada per Vespolate, 6
28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a.
Fax 0321/55181
www.ravaro.it
e-mail: ravaro@ravaro.it



Essiccatoio pneumatico antipolvere 4 RR 5/5 BPN con passaggio secco (Santagiusta Sardegna)



Impianto di essiccazione e stoccaggio con essiccatoio continuo 10 ton/h e batteria di silos (Salonico Grecia)



BILANCIO MENSILE Ecco tutti i dati, dettagliati per gruppo varietale

La disponibilità vendibile è inferiore del 12% rispetto alla scorsa campagna

Italia

Finalmente siamo in grado di fornire i dati relativi alle disponibilità vendibili, dettagliate per gruppo varietale, permettendoci di fare qualche valutazione in più sull'andamento delle vendite di risone dei produttori.

Complessivamente, le transazioni risultano in calo dell'11% rispetto all'anno scorso, essendo passate da 515.389 a 459.632 tonnellate; tuttavia, bisogna considerare che la disponibilità vendibile totale di quest'anno risulta inferiore del 12% rispetto a quella della scorsa campagna, motivo per cui la percentuale di vendita di questa campagna (31,75%) rispetto alla disponibilità risulta addirittura superiore a quella registrata un anno fa (31,18%).

Chiaramente, la percentuale sale per i gruppi varietali da mercato interno, in particolare per il gruppo Arborio - Volano (49%), per il S. Andrea (49%) e per il gruppo del Carnaroli (46%), dove si fa sentire la minor disponibilità di prodotto, mentre risultano sotto la media generale le percentuali relative ai risi lunghi B (28%) e tondi (28%).

Nell'ultimo mese le quotazioni sono risultate abbastanza stabili, con un aumento importante per il prezzo del Vialone nano a Mortara (+ 70 euro) e a Pavia (+ 65 euro), e per il prezzo del gruppo Padano-Argo (+ 50 euro) a Mortara. La piazza di Novara, che fino a un mese fa aveva mostrato le quotazioni più basse per quanto riguarda le varietà da mercato interno, si è distinta per il maggior numero di aumenti, allineandosi con le quotazioni registrate sulla piazza di Vercelli.

Per quanto riguarda gli scambi commerciali con gli altri Paesi, con 28.207 tonnellate in esportazione la situazione risulta migliorata rispetto all'ultimo aggiornamento, perché rispetto a un anno fa l'aumento è passato dal 6 all'11%, grazie soprattutto agli incrementi registrati verso la Turchia (+1.800 t), il Libano (+1.200 t) e la Serbia (+900 t).

Sul fronte dell'import risulta un calo complessivo del 7,6% (-1.051 t), nonostante le importazioni dalla Cambogia, in esenzione dai dazi, siano quadruplicate rispetto all'anno scorso, portandosi a 3.309 tonnellate.

Si tratta di un dato molto significativo, se si considera che l'import dalla Cambogia risulta inferiore solo al volume proveniente dall'India, in termini di riso convertito a lavorato, e si posiziona addirittura al primo posto, se vengono presi in esame esclusivamente i flussi in entrata di riso semilavorato e lavorato.

Unione europea

Nelle ultime settimane si sono confermati i trend rilevati nell'ultimo aggiornamento. Infatti, con un volume complessivo di

242.316 tonnellate, base lavorate, le importazioni comunitarie continuano a far registrare un aumento (+5,8%) rispetto alla scorsa campagna, con un calo del 25,4% dell'import di riso semigreggio e un incremento del 39% dei flussi in entrata di

riso lavorato. Anche l'export si mantiene al di sopra del livello dello scorso anno con

un incremento del 13% (+5.543 t); è probabile che nei prossimi mesi l'attività rallenti, in considerazione della minor disponibilità di prodotto comunitario, in particolare della tipologia lunga A, ma è certo che alla fine della campagna verrà ampiamente superato il volume di 100.000 tonnellate stimato dalla

Commissione europea.

Export, alla fine della campagna verrà superato il volume di 100.000 tonnellate stimato dalla Commissione europea

VENDITE E RIMANENZE DEI PRODUTTORI AL 10/12/2013

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile	Rimanenze
TOTALE TONDO	394.480	110.596	28,04%	283.884
Lido-Alpe	2.522	941	37,31%	1.581
Padano-Argo	2.010	783	38,96%	1.227
Vialone nano	19.536	7.229	37,00%	12.307
Varie Medio	4.647	960	20,66%	3.687
TOTALE MEDIO	28.715	9.913	34,52%	18.802
Loto-Ariete	257.364	78.775	30,61%	178.589
S. Andrea	36.194	17.769	49,09%	18.425
Roma-Elba	13.329	5.295	39,73%	8.034
Baldo	63.121	26.575	42,10%	36.546
Arborio-Volano	78.799	38.704	49,12%	40.095
Carnaroli	68.944	31.590	45,82%	37.354
Varie Lungo A	15.584	4.393	28,19%	11.191
TOTALE LUNGO A	533.335	203.101	38,08%	330.234
TOTALE LUNGO B	491.253	136.022	27,69%	355.231
TOTALE GENERALE	1.447.783	459.632	31,75%	988.151

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

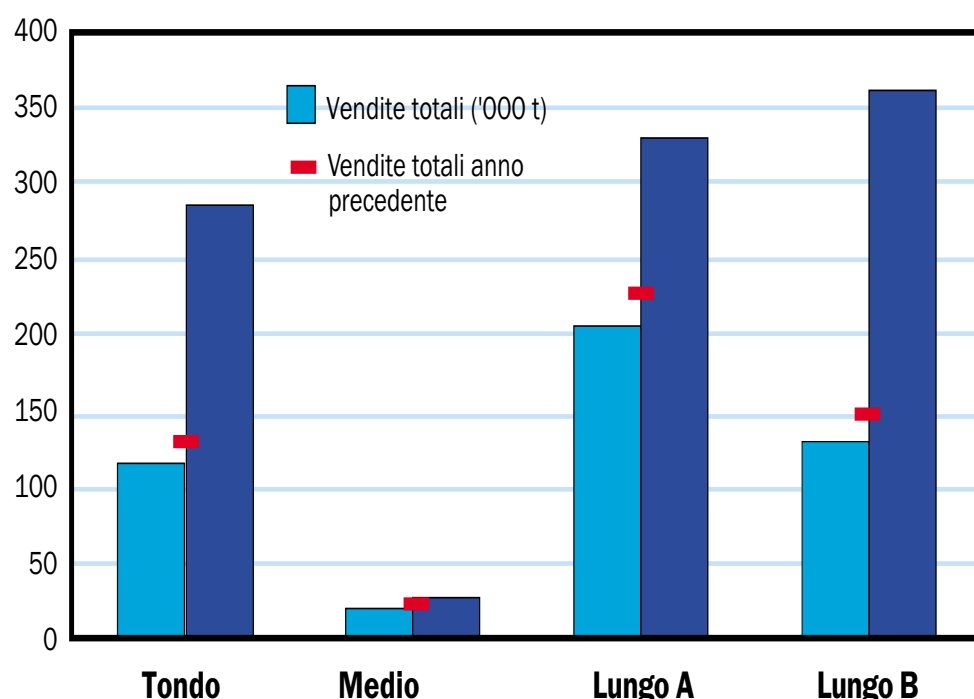
2012/2013	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	398.706	125.107	31,38%
Medio	40.739	15.437	37,89%
Lungo A	768.750	224.354	29,18%
Lungo B	444.489	150.491	33,86%
TOTALE	1.652.684	515.389	31,18%

2011/2012	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	383.363	119.223	31,10%
Medio	53.359	15.092	28,28%
Lungo A	711.960	208.331	29,26%
Lungo B	447.006	140.331	31,39%
TOTALE	1.595.688	482.977	30,27%

2010/2011	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	386.683	133.405	34,50%
Medio	53.052	16.492	31,09%
Lungo A	646.177	255.673	39,57%
Lungo B	541.416	198.848	36,73%
TOTALE	1.627.328	604.418	37,14%

CAMPAGNE PRECEDENTI

VENDITE ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE

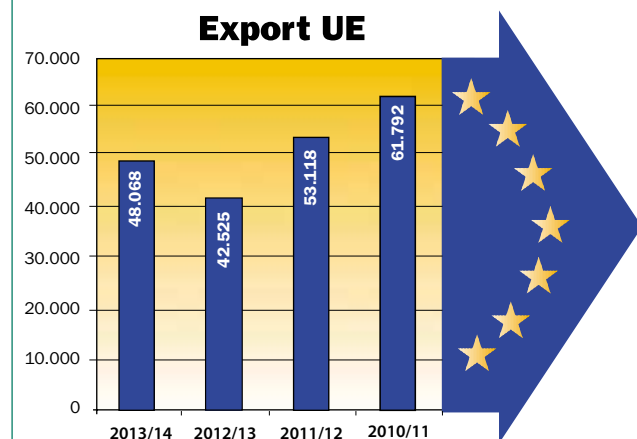
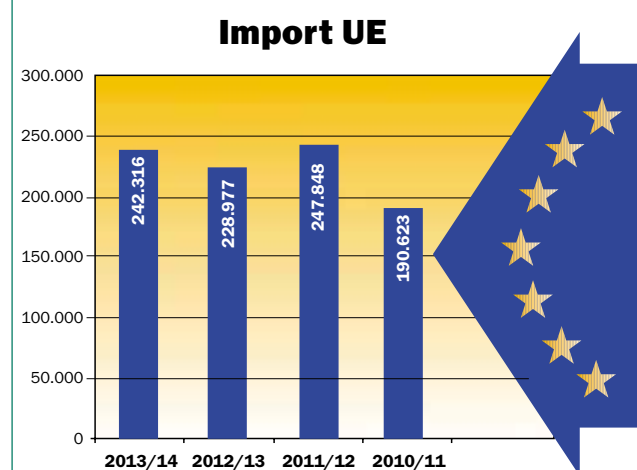


IMPORT & EXPORT UE

CERTIFICATI RILASCIATI AL 10/12/2013
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)

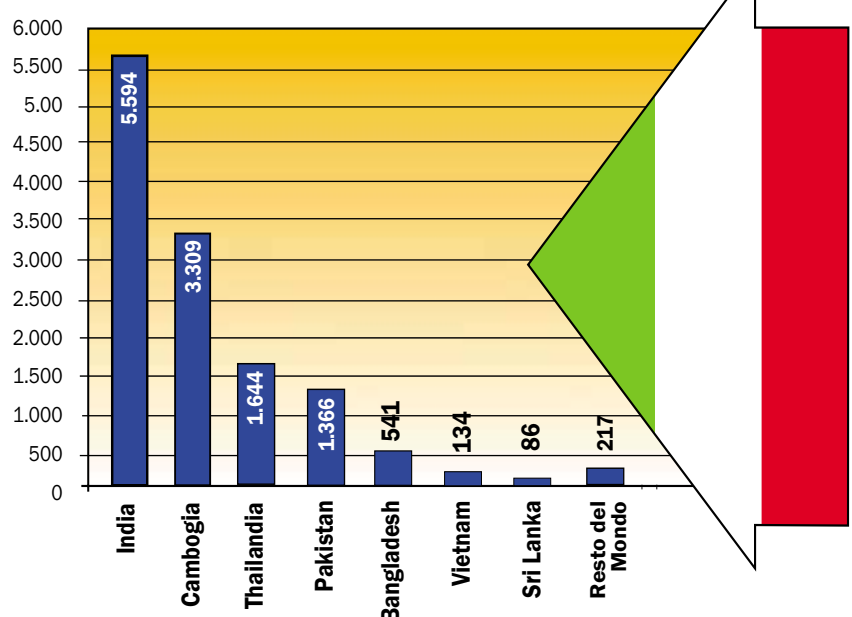
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	55.166	Italia	28.207
Francia	38.341	Spagna	6.279
Paesi Bassi	30.911	Lituania	4.212
Germania	19.303	Bulgaria	1.866
Polonia	19.099	Romania	1.422
Belgio	15.101	Portogallo	1.405
Portogallo	14.367	Regno Unito	1.216
Italia	12.891	Grecia	994
Spagna	11.996	Rep. Ceca	656
Rep. Ceca	8.107	Germania	570
Svezia	6.103	Belgio	320
Altri Ue	11.031	Altri Ue	954
TOTALE	242.416	TOTALE	48.101
<i>Rotture di riso</i>	<i>77.435</i>	-	-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI

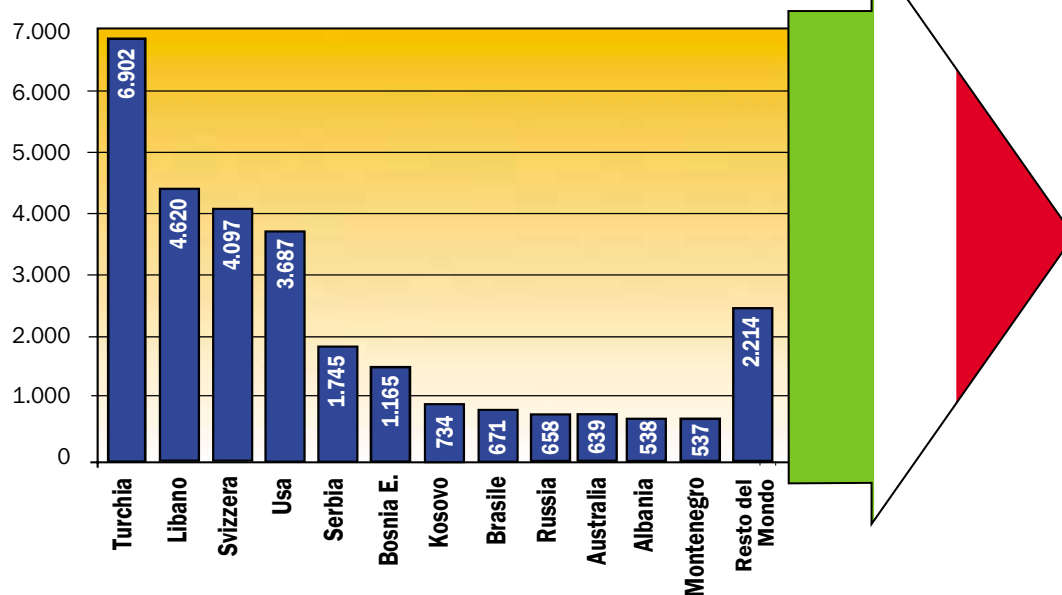


DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO

Importazioni Italia



Esportazioni Italia



BORSA DI NOVARA

Risoni	18/11/2013		25/11/2013		02/12/2013		09/12/2013	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla-Centauro	260	270	260	270	260	270	260	270
Selenio	270	285	270	285	270	285	270	285
Lido-Flipper	290	310	295	315	295	315	295	315
Loto, Nembo e Similari	315	330	315	335	315	335	315	335
Augusto	360	380	360	380	360	380	360	380
S. Andrea	400	430	430	460	445	475	445	475
Baldo	430	450	450	470	460	480	460	480
Roma	430	450	450	470	460	480	460	480
Arborio-Volano	480	500	510	530	510	530	510	530
Carnaroli	510	530	560	580	560	580	560	580
Thaibonnet-Gladio	255	265	260	270	260	270	260	270

BORSA DI VERCELLI

Risoni	19/11/13		26/11/13		03/12/13		10/12/13	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla, Centauro e similari	260	270	260	270	260	270	260	270
Selenio e similari	280	290	280	290	280	290	280	290
Flipper e similari	305	315	305	315	305	315	305	315
Loto, Nembo e similari	320	335*	325	335*	325	335*	325	335*
Augusto	375	385	375	385	375	385	355	365
S. Andrea	470	475	470	475	470	475	470	475
Roma	460	480	460	480	460	480	460	480
Baldo e similari	460	480	465	480	465	480	465	480
Arborio-Volano	510	530	510	530	510	530	510	530
Carnaroli e Karnak	540	560	555	575	555	575	555	575
Thaibon., Sirio, Gladio e sim.	255	265	259	269	259	269	259	269

*Prezzo massimo riferito alla varietà Loto

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI PAVIA

Risoni	20/11/2013		27/11/13		04/12/13		11/12/13	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla (originario)	260	270	260	270	260	270	260	270
Selenio	270	290	270	290	270	290	270	290
Lido-Flipper e sim.	295	315	295	315	295	315	295	315
Padano-Argo	N.Q.	480	N.Q.	480	N.Q.	480	N.Q.	500
Vialone Nano	540	575	540	575	555	590	605	640
S. Andrea	465	480	465	480	465	480	465	480
Ariete-Loto e sim.	315	335	315	335	315	335	315	335
Roma	465	480	465	480	465	480	465	480
Baldo	460	480	460	480	460	480	460	480
Arborio-Volano	510	530	510	530	510	530	510	530
Carnaroli	560	580	560	580	560	580	560	580
Thai.-Gladio e sim.	260	270	260	270	260	270	260	270

BORSA DI MORTARA

Risoni	22/11/13		29/11/13		06/12/13		13/06/13	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla	260	270	260	270	260	270	260	270
Selenio	270	285	270	285	270	285	280	295
Flipper-Alpe-Lido	300	315	300	315	300	315	300	315
Padano-Argo	N.Q.	480	N.Q.	480	N.Q.	480	N.Q.	530
Vialone Nano	560	580	570	590	580	600	630	650
S. Andrea	460	480	460	480	460	480	460	480
Loto e similari	320	335	320	335	320	335	320	335
Ariete e similari	300	315	300	315	300	315	320	335
Augusto	360	380	360	380	360	380	360	380
Roma	445	480	445	480	445	480	445	480
Baldo	465	480	465	480	465	480	465	480
Arborio-Volano	500	530	500	530	500	530	500	530
Carnaroli	530	580	530	580	530	580	530	580
Thaibonnet	250	270	250	270	250	270	240	260
Altre indica	250	270	250	270	250	270	240	260

BORSA DI MILANO

Lavorati	19/11/13		26/11/13		03/12/13		10/12/13	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio-Volano	1130	1180	1130	1180	1130	1180	1130	1180
Roma	1030	1080	1030	1080	1030	1080	1030	1080
Baldo	1030	1080	1030	1080	1030	1080	1030	1080
Ribe/Loto e sim.	690	730	690	730	690	730	690	730
S. Andrea	950	990	1020	1060	1020	1060	1020	1060
Thaibonnet e sim.	530	580	530	580	530	580	530	580
Vialone Nano	1260	1310	1260	1310	1260	1310	1260	1310
Padano-Argo	860	1060	860	1060	860	1060	860	1060
Lido e similari	680	720	680	720	680	720	680	720
Originario e sim.	600	650	600	650	600	650	600	650
Carnaroli	1230	1280	1250	1300	1250	1300	1250	1300
Parboiled Ribe	800	840	800	840	800	840	800	840
Parboiled Thaib.	660	680	660	680	660	680	660	680
Parboiled Baldo	1140	1170	1140	1170	1140	1170	1140	1170

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028

Direttore responsabile: Giuseppe Pozzi
Tel. 039.99.89.240 Email: giuseppe.pozzi@netweek.it
Regist. Tribunale di Milano: n. 4365 del 25/6/1957
Editore: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Publi(i)N srl
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028
publiin@netweek.it

Stampa e Distribuzione
RDS Webprinting srl
Via Belvedere, 42
20862 Arcore (MB)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 24 dicembre 2013.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informativa ai sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003.
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendone l'aggiornamento o la cancellazione.



Servizio di Assistenza Tecnica

Telefono	Tecnico	Sede di lavoro
320 43 25 357	Simone Boattin	Codigoro
320 43 25 358	Alessandra Bogliolo	Novara
320 43 25 359	Paola Castagna	Pavia
320 43 25 360	Massimo Zini	Pavia
320 43 25 361	Bruna Marcato	Mortara
320 43 25 362	Cesare Rocca	Vercelli
320 43 25 363	Carlotta Caresana	Vercelli
320 43 25 364	Lucio Zermianini	Isola della Scala
320 43 25 365	Sandro Stara	Oristano
320 43 25 367	Massimo Giubertoni	Novara
320 43 25 368	Franco Sciorati	Pavia

IL TROVAUFFICIO

Sede	Sede Centrale	Telefono	Fax	Città
Sede Centrale	Indirizzo: Via San Vittore, 40 Città: 20123 Milano Telefono: 02 8650711 Fax: 02 861372 E-mail: info@entrisi.it Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 13.30-17.00 Servizi: Presidenza - Direzione Generale Area mercati e Rapporti UE Amministrazione - Personale URP - CED	Telefono: 0381 257031 Fax: 02 3037888 E-mail: richieste@entrisi.it Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30	Telefono: 0382 204820 Fax: 0384 294284 - 02 3032944 E-mail: sez.pavia@entrisi.it Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30 Servizi: Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Città: 27030 Castello d'Agogna Telefono: 0384 90601 - 0384 2560204 Fax: 0384 294284 - 02 3032944 E-mail: uff.mortara@entrisi.it Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 13.30-16.30 Servizi: Assistenza tecnica - Uff. Buoni
Sede Sezione di Ferrara	Indirizzo: Via Leoncavallo, 1 Città: 44021 Codigoro Telefono: 0533 73092 Fax: 0533 738426 E-mail: sez.ferrara@entrisi.it Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30 Servizi: Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Telefono: 0533 73092 Fax: 0533 738426 E-mail: sec.ferrara@entrisi.it Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30 Servizi: Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Sede Sezione di Vercelli Indirizzo: Pazzi Zornaglini, 11 Città: 11100 Vercelli Telefono: 0181 257031 Fax: 0181 202009 E-mail: sez.vercelli@entrisi.it Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30 Servizi: Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Sede Servizio rese c/o Sala Contrattazione Indirizzo: Piazza Trieste, 3 Città: 27036 MORTARA Telefono: 0384 98627 E-mail: rese.mortara@entrisi.it Orari: Ven: 8.30-12.30 Servizi: Rese alla Iscrizione
Sede Centro Ricerche sul Riso	Indirizzo: Strada per Ceretto, 4 Città: 27030 Castello d'Agogna Telefono: 0384 25601 Fax: 0384 98627 E-mail: cr.info@entrisi.it Orari: Lun-Ven 9.00-12.30 - 13.30-17.30 Servizi: Sperimentazione - Laboratori	Indirizzo: Via Ravizza, 10 Città: 28100 Novara Telefono: 0321 629895 Fax: 0321 612101 E-mail: sez.novara@entrisi.it Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30 Servizi: Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Sede Ufficio di Isola della Scala Indirizzo: Via Nazario Sauro, 9 Città: 37063 Isola della Scala Telefono: 045 6630486 Fax: 045 6639633 E-mail: uff.mantova@entrisi.it Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30 Servizi: Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Sede Ufficio di Oristano Indirizzo: Via Oleri, 21 Città: 09170 Oristano Telefono: 0783 76641 Fax: 0783 72557 E-mail: uff.oristano@entrisi.it Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30 - 14.00-16.30 Servizi: Assistenza tecnica - Uff. Buoni
Sede Centro Operativo	Indirizzo: Via Calatafimi, 13 Città: 27030 Pavia	Sede Sezione di Pavia Indirizzo: Via Calatafimi, 13 Città: 27030 Pavia	Sede Ufficio di Mortara c/o CRR Indirizzo: Strada per Ceretto, 4	



PANFERTIL

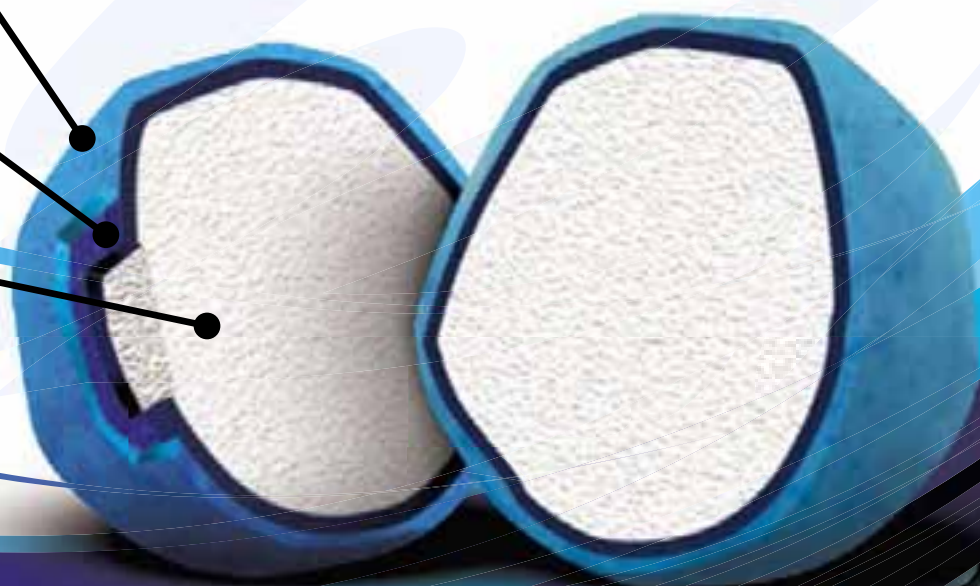
I NUOVI FERTILIZZANTI CHE SI FISSANO ALLA RADICE DELLE PIANTE



Rivestimento in DCD

Bioadesivo idrorepellente

Urea



super tec

Questo fertilizzante è costituito da granuli ricoperti di diciandiamide (DCD). Questo trattamento ritarda la nitrificazione dell'azoto ammoniacale, impedisce il dilavamento e la dispersione dell'elemento ed estende nel tempo l'efficacia del fertilizzante aumentando così in maniera notevole la frazione di azoto che viene assorbita dalla coltura.

Il fertilizzante è particolarmente indicato per l'impiego interrato in presemina per la sua possibilità di garantire azoto alla pianta per un tempo più lungo rispetto ai prodotti tradizionali.